

Storia

Paolo Bettelini

Contents

1	Storia	3
2	Periodizzazione	3
3	Fake news storiche	3
4	Linea temporale	4
5	Fonti	4
6	Antico Regime	5
6.1	Monarchia	5
6.2	Repubblica	5
6.3	Impero	6
6.4	Monarchia feudale	6
6.5	La Società dell'Antico Regime	8
6.6	Fallimento dell'accentramento monarchico in Inghilterra	8
6.7	Illuminismo	8
6.8	Voltaire	9
6.9	Rousseau	9
6.10	La Dichiarazione di Indipendenza degli Stati Uniti (1776)	9
6.11	Le rivoluzioni americana e francese	9
6.12	La Dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino	10
7	L'Ottocento	11
7.1	Liberalismo	11
7.2	Liberalismo moderato o conservatore	11
7.3	Liberalismo radicale o democratico	12
7.4	Pensiero conservatore	12
7.5	Schema riassuntivo	13
7.6	Socialismo	13
7.7	Nazione, Nazionalità, Nazionalismo	15
8	La Svizzera	16
8.1	Confederazione dei 13 Cantoni	16
8.2	Confederazione e federazione	16
8.3	Club helvétique	16
8.4	La Repubblica elvetica (1798 - 1802)	16
8.5	Atto di Mediazione (1802/1803-1810)	17
8.6	Restaurazione	18
8.7	Influenza liberale dal 1830	18
8.8	Dalla Confederazione alla Federazione (1848-)	20
8.9	Democrazia semidiretta	20
8.10	I movimenti politici	20

9	L'età dell'imperialismo (1870-1914)	21
9.1	La questione del Congo	22
9.1.1	Il caucciù	22
9.2	Jules Ferry, Discorso al parlamento francese (1885)	23
9.3	Politica imperialista	23
9.3.1	Scolarizzazione	23
9.3.2	Esercito	23
9.3.3	Rituali pubblici	23
9.4	Differenza fra nazionalismo e principio di nazionalità	24
9.5	Il razzismo scientifico	24
9.6	Decolonizzazione	26
9.6.1	La decolonizzazione dell'India	26
9.6.2	Decolonizzazione dell'Africa	27
9.6.3	Decolonizzazione del Congo	27
9.7	Genocidio del Ruanda e la sua indipendenza	29
9.8	Palestina e Israele	29
10	Prima Guerra Mondiale	31
10.1	Le tensioni in Europa	31
10.2	Assassinio di Sarajevo	31
10.3	Sistema di alleanze	32
10.4	La guerra	32
10.5	I 14 punti di Wilson	35
10.6	Trattati di pace	35
10.7	Conseguenze a lungo termine	37
10.8	Storia della neutralità svizzera	38
10.9	L'influenza esercitata da Nicolao della Flüe	38
10.10	La battaglia di Marignano	39
10.11	Congresso di Vienna	40
10.12	Affari dei colonnelli	40
10.13	Affare Grimm-Hoffmann	40
10.14	Svizzera come membro della Società delle Nazioni	40
11	Correzione Verifica 1	42
12	Prima domanda	42
13	Seconda domanda	42

1 Storia

Definizione Storiografia

La *storiografia* è la disciplina scientifica che si occupa di studiare la storia.

2 Periodizzazione

Definizione Periodizzazione

La *periodizzazione* è l'operazione culturale volta a suddividere la linea temporale in vari intervalli, ciascuno con caratteristiche comuni.

Le prime periodizzazioni derivano dalle prime religioni monoteiste (Es. nascita di Gesù, calendario islamico).

Le periodizzazioni sono delle convenzioni.

3 Fake news storiche

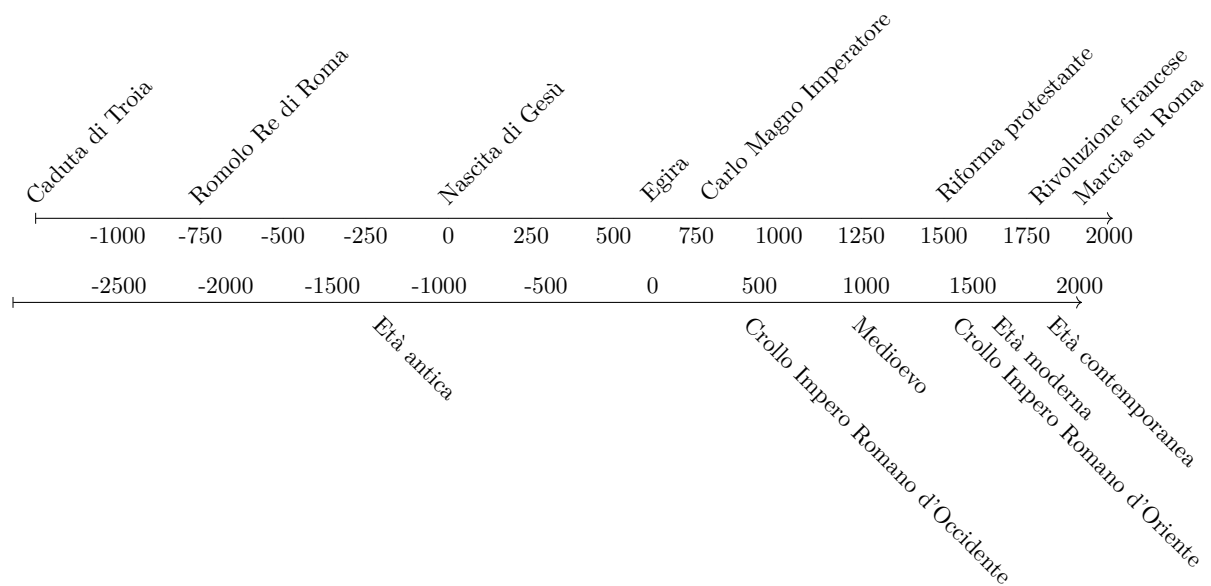
Le fake news sono in genere effimere, ma quelle storiche sono persistenti e profonde nelle persone.

- Più una bugia viene ripetuta, più la si può scambiare per verità.
- Notizie di oggi viaggiano velocemente, è difficile bloccarle e smentirle.
- Comprendere il passato è un modo per comprendere il presente.
- Esistono fake news storiche, ancorate ad un argomento preciso.
- Bufale storiche vanno contrastate perché falsificano il passato (così come il ricordo e la memoria).
- Bufale storiche nascono da osservazioni o testimonianze inesatte, che poi si diffondono in una società pronta ad accoglierle.
- Bufale storiche servono ad alimentare emozioni e a rassicurare: credere in un passato positivo può portare la speranza e rischia di creare una prospettiva a cui tendere.

Effetti di scardinare le bufale:

- Correggere le informazioni sul passato.
- Distruggere sicurezze, e ciò può creare incomunicabilità.
- Permette di limitare l'ambito di diffusione di queste notizie, che mistificano la memoria e la percezione del presente.

4 Linea temporale



5 Fonti

Le fonti possono essere distinti in

- **Fonti materiali:** oggetti e i reperti storici.
- **Fonti scritte:** scritto su carta o altri materiali storici.
- **Fonti figurate o iconografiche:** immagini che rappresentano eventi o scene del passato.
- **Fonti orali:** racconti delle persone presenti a un avvenimento.

6 Antico Regime

Definizione Antico Regime

Una società dominata dalla disuguaglianza e dall'ingiustizia. Antico regime è il termine con il quale gli storici indicano l'insieme delle istituzioni politiche, giuridiche, economiche e sociali caratteristiche di gran parte dell'Europa tra 16° e 18° secolo. L'espressione *ancien régime* ("antico regime") fu introdotta dai rivoluzionari francesi del 1789 per contrapporre il vecchio regime pre-rivoluzionario al nuovo regime da loro creato in Francia con la Rivoluzione francese.

L'Antico regime era un tipo di società caratterizzata:

- dall'autorità di un sovrano assoluto alleato con una Chiesa intollerante;
- dal diritto fondato sulle disuguaglianze di nascita, che non riconosceva il valore del merito e della competenza;
- da un ordinamento oppressivo che imponeva ai contadini le servitù personali e che in generale schiacciava i sudditi sotto il peso delle tasse.

L'antico regime è difficile da periodizzare perché è composto da diverse componenti di diverse epoche, anche di millenni di anni, ancora rigorosamente in vigore.

6.1 Monarchia

Definizione Monarchia

Forma di governo in cui i supremi poteri dello stato sono accentrati in una sola persona (re, sovrano, monarca), la cui carica non è elettiva e che può essere anche affiancata da altre istituzioni: m. *Ereditaria*, non ereditaria; m. *Assoluta*, in cui il supremo governo statale è concentrato nel monarca; m. *Limitata* o *costituzionale*, quando, accanto al monarca, vi sono altre istituzioni sovrane, quali il parlamento e il governo, che ne controllino il potere in base a una costituzione: si distingue la m. *Costituzionale parlamentare* dalla m. *Costituzionale pura* secondo che sia o no in vigore il principio parlamentare, ossia della necessità di un rapporto di fiducia fra esecutivo e legislativo.

Un uomo detiene quindi la sovranità, affidatagli generalmente da una divinità per guidare il popolo verso la prosperità (legittimazione divina del potere). La carica è ereditaria e a vita. Nelle monarchie assolute il potere è indivisibile, è tutto nelle mani della medesima persona.

6.2 Repubblica

Definizione Repubblica

Con riferimento all'età classica, al medioevo e alla prima età moderna, ogni stato non retto da un monarca o da un dittatore: la R. romana o di Roma, dal 509 al 31 a. C.; le r. oligarchiche della Grecia; le R. marinare italiane; la R. di Cromwell in Inghilterra (metà del sec. 17°), ecc.

Una parte dei cittadini detiene la sovranità, che viene esercitata entro i limiti stabiliti dalle leggi. Vi è una presenza di una pluralità di istituzioni. La carica pubblica non è ereditaria e generalmente limitata nel tempo.

nota: una repubblica non è necessariamente democratica.

6.3 Impero

Definizione Impero

Per impero si intende un organismo politico costituito da diversi paesi, popolazioni e Stati collocati anche in zone non contigue, in molti casi caratterizzato dalla presenza di razze diverse e culture e lingue non omogenee, ma sempre dotato di un centro politico e di un nucleo nazionale dominante che esercita sull'insieme il comando e il potere supremo. Nell'antichità e nel Medioevo a capo degli imperi vi erano i monarchi, mentre in età moderna e contemporanea imperi sono state anche alcune repubbliche.[...] Il maggiore e più durevole impero del mondo antico sorto in Occidente fu quello romano, le cui origini vanno ricondotte all'opera dell'imperatore Augusto a partire dal 27 a.C.: egli riordinò i grandi territori già conquistati da Roma in età repubblicana, territori che sarebbero stati ulteriormente accresciuti dai suoi successori in Europa, Asia e Africa. I fondamenti della politica imperiale furono la superiorità militare dei Romani, una crescente uniformità amministrativa, la diffusione della cultura greco-latina come cultura egemone, l'allargamento della cittadinanza. Data la sua estensione, l'Impero venne diviso tra il 3° e il 4° secolo in una parte occidentale e in una parte orientale. Nel 4° secolo l'Impero divenne ufficialmente cristiano e Costantino spostò la capitale principale da Roma a Costantinopoli. Nel 476 l'Impero d'Occidente crollò in seguito alle invasioni barbariche, mentre quello d'Oriente, l'Impero bizantino, sopravvisse fino al 1453, quando venne definitivamente abbattuto dai Turchi ottomani.

- Generalmente comprende vasti territori e popoli diversi, soggetti ad un'unica autorità che garantisce l'equilibrio tra le varie componenti territoriali ed etniche;
- sono possibili modalità di nomina diverse per l'imperatore: elezione, designazione, ereditarietà;
- un impero si fonda su un'ideologia a carattere universale, ovvero ha l'ambizione di costruire l'unica civiltà esistente (o comunque una civiltà superiore).

6.4 Monarchia feudale

Definizione Feudo

Grossa proprietà terriera

Definizione Monarchia feudale

Stato di proprietari, legati da un rapporto personale di subordinazione verso il sovrano che aveva donato loro la terra, e, con la terra, l'autorità.

In una monarchia feudale il potere del sovrano è limitato:

- Non possiede una forza militare (diretta). La forza militare è quella dei feudatari che fanno giuramento verso il re;
- ha un potere fiscale ridotto;
- l'amministrazione del territorio e della giustizia è delegata ai signori, nobili feudatari, vassalli del re;
- il clero (la Chiesa) amministra le proprie terre;
- i comuni con status particolari (non sono sotto diretto potere del sovrano).

Definizione Stato

Entità giuridica dotata del monopolio amministrativo, giudiziario, politico e coercitivo in un determinato territorio, coeso e munito di precise frontiere.

Lo stato è quindi un territorio con dei cittadini ed un governo.

Lo stato può essere:

- Autoritario (Es. Cina, Corea del Nord)
- Liberale/Democratico (Es. Svizzera)
- Unitario/Centralistico (Es. Italia, Monarchia che centra il potere)
- Federale (Es. Svizzera)
- Confederali (Es. ex Svizzera, Germania)
- Confessionale (Es. Vaticanow, Iran)
- Laico (non confessionale)
- Socialista (Es. Cina, Cuba, Corea del Nord)
- Capitalista

Definizione Stato Moderno

Lo *stato moderno* è sorto in Europa tra il 15° e il 16° secolo, trovando la sua espressione dominante nella monarchia assoluta, che a partire dalle grandi monarchie nazionali di Spagna, Inghilterra e Francia pose gradualmente fine al particolarismo di matrice feudale o quanto meno lo ridusse fortemente ponendolo sotto il proprio controllo.

I suoi membri - individui e organismi collettivi - sono sottomessi unicamente alla legge, garanzia dei diritti statuiti e sottoposti al controllo dell'ordine giudiziario.

Il primo tipo di stato è stato lo stato moderno, che poi si è trasformato in stato liberale democratico nei tempi moderni. Vi sono principalmente tre fattori che hanno procurato il passaggio da monarchia feudale a stato moderno:

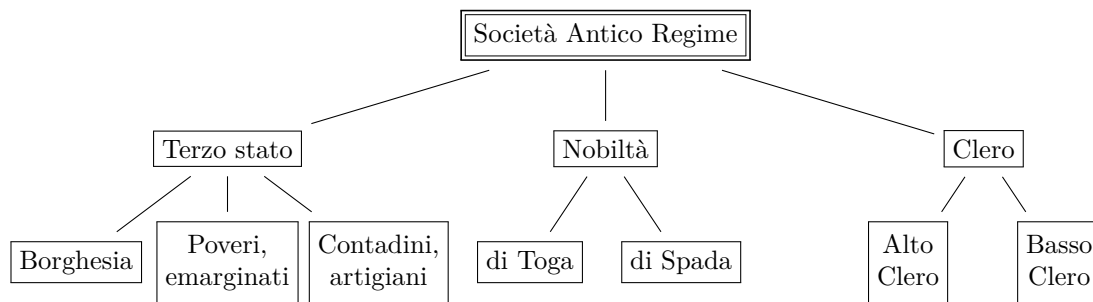
- Il passaggio dal Medioevo al Rinascimento ha visto un profondo cambiamento nell'assolutismo, che non era più solo teorico ma divenne effettivo nel Cinquecento e Seicento. Questo cambiamento è attribuibile principalmente alla nuova struttura dello Stato, in particolare all'istituzione di eserciti permanenti che garantivano il potere del re. Questi eserciti, sia sotto forma di guarnigioni fisse che di truppe mobili, erano ora composti da fanterie mercenarie dipendenti solo dal re e non più dalla feudalità. La fanteria, diventata la principale forza militare, consentiva al sovrano di esercitare una politica estera più ampia.
- Inoltre, si è assistito a un cambiamento nella politica estera con l'organizzazione della prima diplomazia permanente, contrariamente al Medioevo in cui le relazioni internazionali erano meno strutturate. Questo cambiamento ha portato all'idea di equilibrio di potere tra gli Stati europei.
- Oltre all'esercito e alla diplomazia, la burocrazia statale è emersa come elemento chiave, con una crescente potenza degli "ufficiali"/funzionari del sovrano. In questo periodo, lo Stato si è concentrato attorno al potere sovrano e alla gerarchia degli ufficiali, piuttosto che sugli "ordini" della nazione o gli Stati generali. Vendita della cariche.

Questi processi mirano a ridurre il potere dei feudali ed aumentare quello del sovrano.

Nel 1685 Luigi XIV comanda tutti gli Ugonotti di convertirsi al cristianesimo creando un'uniformità religiosa.

Il Re diventato lo Stato sotto tutti gli effetti.

6.5 La Società dell'Antico Regime



Non si può accedere al clero per nascita. Le tasse appartengono unicamente a quelli appartenenti al terzo stato. Non vi è libertà di pensiero, culto o parola.

Questo tipo di società è divisa per discendenza eccetto per il Clero. Il primo genito di una famiglia nobiliare eredita spesso le varie terre, mentre il secondo genito andrà a fare parte dell'Alto Clero, mentre il Basso Clero è principalmente occupato dalla Borghesia.

6.6 Fallimento dell'accentramento monarchico in Inghilterra

Carlo I Stuart fu il primo sovrano decapitato dal popolo. Il parlamento in inghilterra non si fa scavalcare, e i sovrani, a differenza di quelli francesi, non riescono così tanto a centralizzare il potere. Il parlamento si ribella e obbliga i nuovi sovrani di firmare il "Bill of rights".

Definizione Bill of Rights

Il parlamento impone (non chiede) al sovrano di essere riconosciuto.

- Il potere limitato dal re;
- un parlamento rappresentativo dotato del monopolio legislativo;
- sistenza giudiziario a garanzia dell'integrità delle persone e di alcuni diritti individuali

Alcuni elementi per essere uno Stato moderno sono assenti, il potere non è infatti centralizzato. Tuttavia, è uno Stato Moderno perché riconosce i diritti individuali nei confronti del potere dello Stato. Seppur limitato, il potere del sovrano viene esercitato in modo uniforme su tutti i sudditi e su tutto il territorio.

Il potere statale non è più concentrato, bensì ripartito tra figure diverse:

- il re possiede il potere esecutivo;
- il parlamento ha potere legislativo;
- giudici hanno potere giudiziario.

6.7 Illuminismo

Definizione Illuminismo

L'*illuminismo* è una corrente di pensieri anche nominata l'età dei lumi. La luce alla quale si fa riferimento è in diretta contrapposizione al medioevo e diverse concezioni dell'Antico Regime, ossia, all'ignoranza.

L'illuminismo è caratterizzato dall'autonomia dell'individuo e uso della ragione. Un movimento cosmopolita (La Natura, Il Cosmo sono gli stessi ovunque si metta piede). Perciò essi potevano vivere allo stesso modo in accordo con la natura ovunque. Essi non erano a casa in una città o in un'altra, ma nella natura, nel Cosmo. Si chiamavano infatti cittadini del Cosmo: cosmopoliti). Inoltre, era caratterizzato dalla tolleranza; libertà di coscienza e di opinione.

Possiamo cominciare a parlare di tolleranza quando vi sono molteplici religioni o teismi che sostengono di possedere la verità assoluta, le quali vanno in conflitto diretto con le altre.

Definizione Giusnaturalismo

Il *giusnaturalismo* è corrente filosofica giuridica, fondata su due principi:

- esiste un diritto naturale (conforme cioè alla natura dell'uomo e quindi intrinsecamente corretto);
- è superiore al diritto positivo (diritto prodotto dagli uomini).

Esistono norme di diritto naturale che hanno per oggetto la tutela della vita, della libertà e della proprietà.

Nasce l'idea di avere un governo composto da 3 organi **separati** e **indipendenti** in maniera tale che essi si bilancino e si frenino a vicenda.

6.8 Voltaire

Definizione Dispotismo illuminato

Il dispotismo illuminato è il governo assolutista di un monarca o despota illuminato.

Voltaire porta avanti il concetto di dispotismo assolutismo ma illuminato (intellettuali illuministi, consiglieri). Il popolo va governato usando la ragione.

6.9 Rousseau

Rousseau, mediante il *Contratto Sociale* (1762), cerca di ridefinire il modo di vivere definendo una *repubblica democratica*. Questa repubblica è di uguaglianza, tutti hanno gli stessi diritti degli altri.

Piuttosto che prioritizzare l'individuo, si prioritizza collettivamente una meta comune che viene seguita con la *volontà generale*.

- Gli uomini devono esercitare la libertà di fare le leggi (democrazia diretta);
- nel contratto sociale Rousseau ipotizza un patto in cui gli uomini non perdono mai la libertà né la sovranità: questo patto è chiamato *contratto sociale* e fonda la democrazia.
- senza il patto non c'è sovranità legittima;
- il patto fa entrare gli individui in una società politica: gli uomini si uniscono e nasce la volontà collettiva;
- gli uomini non si assoggettano, non cedono la sovranità a qualcuno, ma a se stessi, ad un'assemblea di cittadini;
- nasce un io collettivo, comunità politica, nata in seguito ad un contratto.

6.10 La Dichiarazione di Indipendenza degli Stati Uniti (1776)

Il documento enuncia i principi dei diritti dell'uomo e della legittimità della rivoluzione, principi derivanti dall'illuminismo. Questi principi giustificano la rivoluzione e le colonie hanno quindi il diritto di diventare indipendenti dalla Gran Bretagna.

6.11 Le rivoluzioni americana e francese

- Una costituzione che limita il potere dello Stato con la divisione dei poteri.
- Una democrazia rappresentativa.
- Un potere repubblicano e/o monarchico costituzionale.
- Il riconoscimento dei diritti individuali e naturali dell'individuo.

Tutti sono uguali davanti alla legge, a differenza della società dell'Antico Regime, dove vi erano dei privilegi.

6.12 La Dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino

1. Gli uomini nascono e rimangono liberi e uguali nei diritti. Le distinzioni sociali non possono essere fondate che sull'utilità comune.
2. Il fine di ogni associazione politica è la conservazione dei diritti naturali ed imprescrittibili dell'uomo. Questi diritti sono la libertà, la proprietà, la sicurezza e la resistenza all'oppressione.
3. Il principio di ogni sovranità risiede essenzialmente nella *Nazione*. Nessun corpo o individuo può esercitare un'autorità che non emani espressamente da essa.
4. La libertà consiste nel poter fare tutto ciò che non nuoce ad altri: così, l'esercizio dei diritti naturali di ciascun uomo ha come limiti solo quelli che assicurano agli altri membri della società il godimento di questi stessi diritti. Questi limiti possono essere determinati solo dalla Legge.
5. La legge ha il diritto di vietare solo le azioni nocive alla società. Tutto ciò che non è vietato dalla Legge non può essere impedito, e nessuno può essere costretto a fare ciò che essa non ordina.
6. La Legge è l'espressione della volontà generale. Tutti i cittadini hanno il diritto di concorrere, personalmente o mediante i loro rappresentanti, alla sua formazione. Essa deve essere uguale per tutti, sia che protegga, sia che punisca. Tutti i cittadini essendo uguali ai suoi occhi sono ugualmente ammissibili a tutte le dignità, posti e impieghi pubblici secondo la loro capacità, e senza altra distinzione che quella delle loro virtù e dei loro talenti.
7. Nessun uomo può esser accusato, arrestato o detenuto se non nei casi determinati dalla Legge, e secondo le forme da essa prescritte. Quelli che procurano, emettono, eseguono o fanno eseguire degli ordini arbitrari, devono essere puniti; ma ogni cittadino citato o tratto in arresto, in virtù della Legge, deve obbedire immediatamente; opponendo resistenza si rende colpevole.
8. La Legge deve stabilire solo pene strettamente ed evidentemente necessarie e nessuno può essere punito se non in virtù di una legge stabilita e promulgata anteriormente al delitto, e legalmente applicata.
9. Presumendosi innocente ogni uomo sino a quando non sia stato dichiarato colpevole, se si ritiene indispensabile arrestarlo, ogni rigore non necessario per assicurarsi della sua persona deve essere severamente represso dalla Legge.
10. Nessuno deve essere molestato per le sue opinioni anche religiose, purché la manifestazione di esse non turbi l'ordine pubblico stabilito dalla Legge.
11. La libera comunicazione dei pensieri e delle opinioni è uno dei diritti più preziosi dell'uomo; ogni cittadino può dunque parlare, scrivere, stampare liberamente, salvo rispondere all'abuso di questa libertà nei casi determinati dalla Legge.
12. La garanzia dei diritti dell'uomo e del cittadino ha bisogno di una forza pubblica; questa forza è dunque istituita per il vantaggio di tutti e non per l'utilità particolare di coloro ai quali essa è affidata.
13. Per il mantenimento della forza pubblica, e per le spese d'amministrazione, è indispensabile un contributo comune: esso deve essere ugualmente ripartito fra tutti i cittadini, in ragione delle loro sostanze.
14. Tutti i cittadini hanno il diritto di constatare, da loro stessi o mediante i loro rappresentanti, la necessità del contributo pubblico, di approvarlo liberamente, di controllarne l'impiego e di determinarne la quantità, la ripartizione, la riscossione e la durata.
15. La società ha il diritto di chieder conto a ogni agente pubblico della sua amministrazione
16. Ogni società in cui la garanzia dei diritti non è assicurata, né la separazione dei poteri determinata, non ha costituzione.

17. La proprietà essendo un diritto inviolabile e sacro, nessuno può esserne privato, salvo quando la necessità pubblica, legalmente constatata, lo esiga in maniera evidente, e previa una giusta indennità.

Il terzo articolo elimina ciò che è il potere divino all'interno della sovranità, e lo rimpiazza con solo ed unicamente il volere della nazione stessa.

Il sesto articolo rompe la possibilità di acquistare o ereditare cariche di posizione.

7 L'Ottocento

Definizione Restaurazione

Periodo della storia europea che va dalla fine del regime napoleonico all'abdicazione del re di Francia Carlo X di Borbone.

Definizione Santa Alleanza

La *Santa alleanza* è stata una coalizione tra le grandi potenze monarchiche della Russia, dell'Austria e della Prussia. La Santa Alleanza fu creata dopo la sconfitta di Napoleone.

7.1 Liberalismo

Principalmente possiamo distinguere il *movimento liberale* (non ancora **partito**) e il *movimento conservatore*.

Il liberalismo è caratterizzato dalle seguenti proprietà:

- Fiducia nell'individuo.
- Libertà individuo di fronte allo Stato.
- Libertà dell'individuo devono essere garantite.
- Aspirazioni della ricca borghesia.
- Libertà e uguaglianza → entrano in conflitto.
- Movimento democratico-liberale → uguaglianza.
- Sovranità popolare → individuo partecipa alle attività dello Stato.

Il movimento liberale ha origini in realtà nel 1700 perché si oppone all'assolutismo monarchico, assolutismo che tornerà nel 1800 con la restaurazione. Ha le sue radici nelle idee dell'illuminismo e nei principi di libertà individuale e di autodeterminazione.

Viene rimpiazzata la monarchia costituzionale con il parlamento eletto (suffragio censitario) → sovranità nazionale. Il potere dello Stato deve essere limitato e favorire la libertà d'azione.

7.2 Liberalismo moderato o conservatore

Libertà da:

- **Libertà dallo Stato:** Questo concetto è legato alla cosiddetta libertà negativa, che si riferisce alla protezione dell'individuo dall'interferenza o coercizione dello Stato o di altri individui. Nel contesto storico menzionato nel documento, questo concetto è particolarmente rilevante durante il secolo XVIII, un periodo in cui si iniziava a chiedere un minor intervento dello Stato nella vita delle persone.

Libertà di:

- **Libertà di parola, riunione, associazione:** Questi sono diritti fondamentali che il liberalismo sostiene debbano essere protetti da qualsiasi forma di oppressione o limitazione.
- **Libertà di stampa, culto, attività economica:** Allo stesso modo, queste libertà sono viste come essenziali per il pieno sviluppo e la realizzazione dell'individuo.
- **Diritto inviolabile della proprietà:** Questo è un pilastro fondamentale del pensiero liberale, che vede la proprietà privata come un diritto sacro e inviolabile.

Il ceto sociale di riferimento è la borghesia, per cui il sistema è verticista e censitario (solo chi ha le capacità, il tempo ed è proprietario o contribuisce alla ricchezza dello Stato può governare ed è in grado di farlo). Si mira a favorire in primo luogo lo sviluppo economico e di riflesso anche la stabilità sociale.

- Più lo stato è limitato, più l'uomo è libero di agire (in contrapposizione con l'assolutismo).
- Libertà sì, ma con moderazione, libertà di voto ma non per tutti (solo possedenti). Realizzazione graduale dell'assetto del liberalismo, possono scendere a compromessi con l'antico regime.

7.3 Liberalismo radicale o democratico

In generale si riprendono i principi del liberismo, ma in modo più radicale. Invece ad una monarchia parlamentare, preferiscono una repubblica con un sistema rappresentativo (suffragio universale).

- L'uomo è tanto più libero se può esercitare le proprie libertà, se non è limitato o escluso dalla povertà o dalla malattia, chi lo è non ha i mezzi per poter godere delle proprie libertà.
- Trasformazione rapida della società, cambiamento deciso; volontà di stravolgere la società di antico regime. Vogliono coinvolgere tutta la popolazione (democratici): referendum, suffragio universale.

Il liberalismo radicale presta maggiore attenzione ai ceti popolari e mira a coniugare sviluppo economico e stabilità sociale. La corrente radicale, che promuove in modo particolare l'uguaglianza economica e sociale si avvicina al pensiero socialista (senza però l'abolizione della proprietà privata)

7.4 Pensiero conservatore

Definizione Conservatorismo

Con *conservatorismo* si intende l'insieme delle ideologie che, variamente, si oppongono al progresso. Il concetto di conservatorismo appartiene esclusivamente al lessico politico moderno.

Il partito conservatore fra il '700 e '800 si opponeva all'illuminismo e a tutto ciò che portava la Rivoluzione Francese. Il pensiero conservatore è l'antitesi del liberalismo.

Si oppone originariamente al concetto di eguaglianza fra gli umani. Secondo loro, le differenze fra gli uomini sono naturali.

7.5 Schema riassuntivo

1. **Risoluzionari:** Cambiamento radicale forzato uso della violenza.
2. **Progressisti:** Cambiamento graduale tramite riforme.
3. **Conservatori:** Rispetto della tradizione, mutare il presente nel rispetto della tradizione.
4. **Reazionari:** Vogliono ritornare ad un regime precedente.

Conservatori:

- Monarchia assoluta.
- Rafforzamento delle gerarchie di potere (clero e nobiltà).
- Difesa della tradizione.
- Potere per diritto divino, nessuna rappresentanza popolare.

Liberali:

- Monarchia costituzionale.
- Rispetto dell'autonomia dell'individuo e della ragione.
- Idea di progresso
- Potere delle élite borghesi, che devono essere rappresentate.

7.6 Socialismo

A partire dagli anni Venti dell'Ottocento, i termini socialismo e socialisti vennero usati per definire l'atteggiamento critico assunto, da numerosi intellettuali, nei confronti dei problemi provocati dal processo di industrializzazione. Più esattamente, le due espressioni appena citate furono impiegate per indicare la posizione di coloro che, come rimedio alle drammatiche condizioni degli operai e alla disuguaglianza sociale, proponevano la soppressione della proprietà privata e la tutela delle classi dei lavoratori.

1. Con la rivoluzione industriale;
2. muta in modo drastico la vita di milioni di essere umani;
3. radicale cambiamento nel sistema di produzione;
4. massiccio impiego di donne e bambini;
5. sorgono, nelle città, quartieri operai privi di servizi elementari;
6. trasformazione del mondo agricolo a quello industriale, con conseguenze mutamento della società e l'emergere di nuove classi sociali (borghesia / proletariato).

I primi sindacati furono le *Trade Unions* in Inghilterra, occupandosi di salvaguardare il proletariato.

Definizione Socialismo

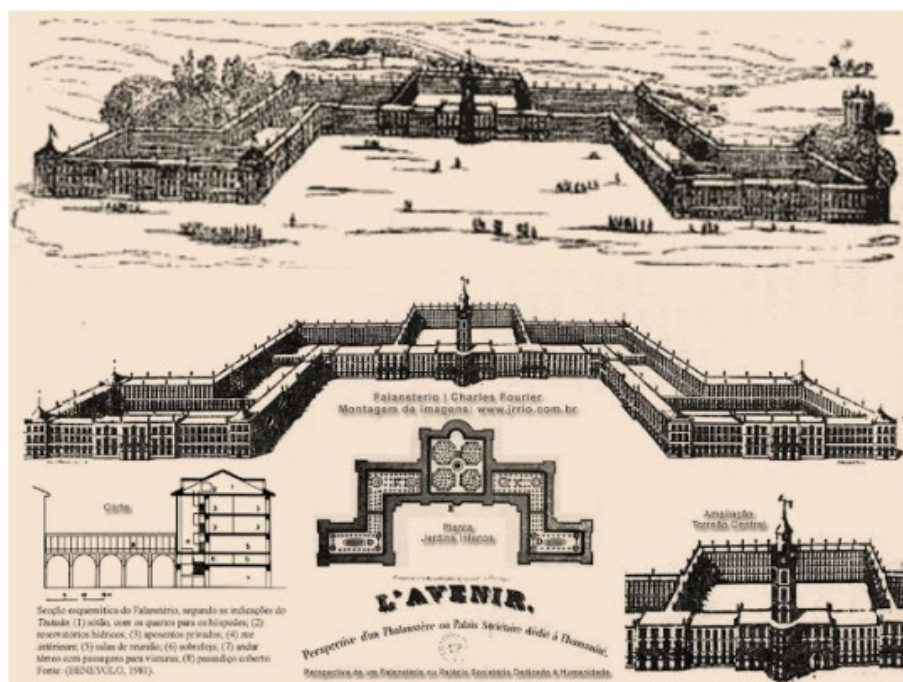
Il socialismo, a partire dagli anni Venti dell'Ottocento, rappresentava una reazione critica all'industrializzazione, sostenendo la soppressione della proprietà privata e la protezione dei lavoratori come rimedio alle condizioni drammatiche degli operai e alla disuguaglianza sociale.

Socialismo utopico: Le figure chiave del socialismo utopico includono Charles Fourier e Robert Owen. Questi pensatori immaginavano comunità ideali basate sulla cooperazione e l'uguaglianza, ma spesso mancavano di un piano dettagliato per attuare queste visioni nella pratica. Il socialismo utopico è stato successivamente superato dall'approccio più scientifico ed economico del socialismo marxista.

Esistono quindi altre tipologie di socialismo, come quello **scientifico**. Secondo i socialisti, specialmente quelli scientifici, abolire la proprietà privata potrebbe portare a qualcosa di nuovo e rinnovato.

Le idee possono essere riassunte con i seguenti punti:

1. Il socialismo (e successivamente comunismo) va applicato gradualmente. In primis, quando il capitalismo entrerà in contraddizione con sè stesso. Questa contraddizione deriverà dallo scontro fra borghesia e proletariato.
2. Lotta di classe, ossia l'idea che la società umana sia passata attraverso 4 fasi (comunità primitive, regime di schiavitù, società feudale, società borghese). Per cui l'intera società è costituita da uno scontro fra gli oppressori ed oppressi.
3. Tutto, fra cui i pensieri, scaturisca dal materialismo e dai bisogni umani. Divisione fra **struttura** (modi di produzione della ricchezza) e **sovrastruttura** (politica, arte, religione, etc). Dai modi di produrre ricchezza, si sviluppano la società con le sue idee. Se non ci sono classi sociali non ci possono essere lotte di classe.



Secondo il testo di Marx, la vittoria è quando abbiamo una massima unità del proletariato. Per ottenere il dominio sulla classe borghese è necessario accumulare ricchezza e capitale. Questa ricchezza va ottenuta mediante il lavoro salariato, il quale fonda concorrenza fra operai. Ciò porta al progresso dell'industria ma sostituisce l'isolamento degli operai con associazione degli operai (unione del proletariato).

Nonostante viene ritenuto che questa rivoluzione sarebbe prima o poi avvenuta, gli operai e il proletariato, pur essendo la maggioranza, non giungono a questa meta.

Fino al 1970 circa i termini marxismo e leninismo sono praticamente sinonimi. Rimangono comunisti tutti coloro che ritengono che la lotta di classe sia inevitabile.

7.7 Nazione, Nazionalità, Nazionalismo

Definizione Nazione

Nel medioevo, *nazione* aveva un significato puramente geografico. Ma dagli inizi dell'Ottocento, nel clima del Romanticismo, il termine nazione si carica di un nuovo significato e indica una individualità storica, una comunità umana, un popolo che si differenzia da altri popoli sulla base delle sue caratteristiche: il profilo etnico o la consanguineità, il legame con un territorio, la lingua, la cultura, le esperienze storiche, le consuetudini che regolano la vita comune, le tradizioni civili e religiose.

Quando consideriamo un fattore etnico abbiamo il *concetto naturalistico*, mentre quando parliamo di stare assieme sulla base di esperienze comuni, abbiamo il *concetto volontaristico*. Quest'ultimo concetto ci dice che la nazione è un prodotto culturale.

Renan: Cos'è una nazione (concetto volontaristico)

- Caratteristiche legate alla cultura, alla storia;
- condivisione di cultura, modo di fare;
- eredità di ricordi e consenso attuale → eredi di un patrimonio;
- è una scelta.
- Prima nasce lo Stato, poi la Nazione.

Fichte: Cos'è una nazione (concetto naturalistico)

- Stirpe/origini/lingua/territoria;
- lingua → recupero dell'identità originaria della nazione;
- non è una scelta.
- Prima nasce la Nazione, poi lo Stato.

Concetto volontaristico:

- Sentimento di identità e spinta a stare assieme sulla base di esperienze comuni.
- Nazione come prodotto culturale in cui si valorizzano gli aspetti storici e ideali che connotano un popolo.
- Idea di poter scegliere.
- Concetto volontaristico, volontà di condividere principi, valori, comune sentire.
- Illuminismo e riv. Francese come radici culturali di questo concetto (concezione francese).

Concetto naturalistico:

- Fattori etnici: la nazione è un fattore naturale, oggettivo, basato su elementi come l'etnia, il territorio (lingua, letteratura, tradizioni culturali).
- L'appartenenza nazionale di una persona è predestinata (non si può scegliere).
- Romanticismo e Restaurazione ne sono il contesto (concezione tedesca).

8 La Svizzera

8.1 Confederazione dei 13 Cantoni

La Confederazione dei 13 Cantoni era fondamentalmente suddivisa in 3 gruppi territoriali.

- Cantoni sovrani (13);
- 11 Alleati;
- paesi / Territori soggetti, (baliaggi).

Vi è una ampia autonomia delle comunità locali (Entità indipendente del Sacro Romano Impero Germanico dal 1698). Le città sono principalmente composte da governi oligarchici, mentre verso le comunità vi erano le *landsgemeinde* (assemblee) di contadini proprietari.

Definizione Oligarchia

Con *oligarchia* si indica il governo di pochi (es. famiglia importanti, influenti).

La Svizzera del tempo è quindi frammentata, ma viene tenuta assieme da una Dieta.

Definizione Dieta

La *Dieta* è un'assemblea generale di delegati dei Cantoni (e di alcuni alleati).

Ogni decisione doveva essere presa all'unanimità. La Dieta dei cantoni cattolici si riuniva separatamente da quella di Protestanti. Non c'è un esercito unitario e una vera e propria politica estera. Inoltre, la Svizzera ha una lunga tradizione di *mercenariato* che, per i cantoni più rurali, è un importante entrata economica. L'ultima Dieta avvenne nel 1798. A turni, ogni cantone mandava un *landfogto* nei comuni per essere amministratori.

La Svizzera è quindi composta da enti separati che sono tutti collegati da un ente centrale, come il patto o la Dieta.

8.2 Confederazione e federazione

La confederazione è un'alleanza tra Stati, mentre la federazione è un unico Stato, anche se composto di parti (Stati o regioni) che godono di una larga autonomia. Tra una confederazione e una federazione vi sono numerose soluzioni istituzionali intermedie. La Svizzera è una federazione nonostante sia rimasto il nome di tradizione di confederazione.

8.3 Club helvétique

Definizione Club helvétique

Il *Club helvétique* è un club di svizzeri a Parigi. Essi comunicano con i francesi e sostengono l'espansione delle idee derivanti dalla Rivoluzione Francese in Svizzera.

8.4 La Repubblica elvetica (1798 - 1802)

Dal 1798 la Svizzera passa da una confederazione ad una repubblica (una e indivisibile), ossia un regime imposto dalla Francia. In questa repubblica vengono aboliti i baliaggi, ma vengono definiti come *unità amministrative*.

Le riforme introdotte con la Repubblica sono le seguenti:

- Uguaglianza dei cittadini di fronte alla legge;
- suffragio universale (maschile);
- libertà di pensiero, di stampa, di religione;
- libertà di domicilio e industria;
- viene creata la cittadinanza svizzera: le persone non sono più unicamente cittadini dei loro cantoni;
- divisione dei poteri secondo il principio di Montesquieu;
- unificazione dei pesi, delle misure e della moneta.
- soppressione delle dogane interne;
- obbligatorietà dell'insegnamento elementare.

La Repubblica Elvetica è tuttavia molto politicamente instabile e termina nel 1802.

8.5 Atto di Mediazione (1802/1803-1810)

Mediazione

Federalisti
(cattolici)

Repubblicani
(centralisti)

I federalisti sono favorevoli all'autonomia cantonale, ossia ciò che c'era prima della repubblica elvetica. I repubblicani sono invece favorevoli ad uno stato unitario, un unico governo indivisibile e dove i cantoni non hanno autonomie. I federalisti sono quindi tradizionalisti, a differenza dei repubblicani.

Definizione Atto di mediazione (1802/1803-1810)

L'*atto di mediazione* è stato imposto da Napoleone alla Svizzera per applicare una nuova Costituzione di stampo maggiormente federalistico e dunque con maggiori poteri attribuiti ai Cantoni.

Lo scopo di questo atto, secondo Napoleone, è quello di aiutare la Svizzera con un compromesso. Questo atto provvede:

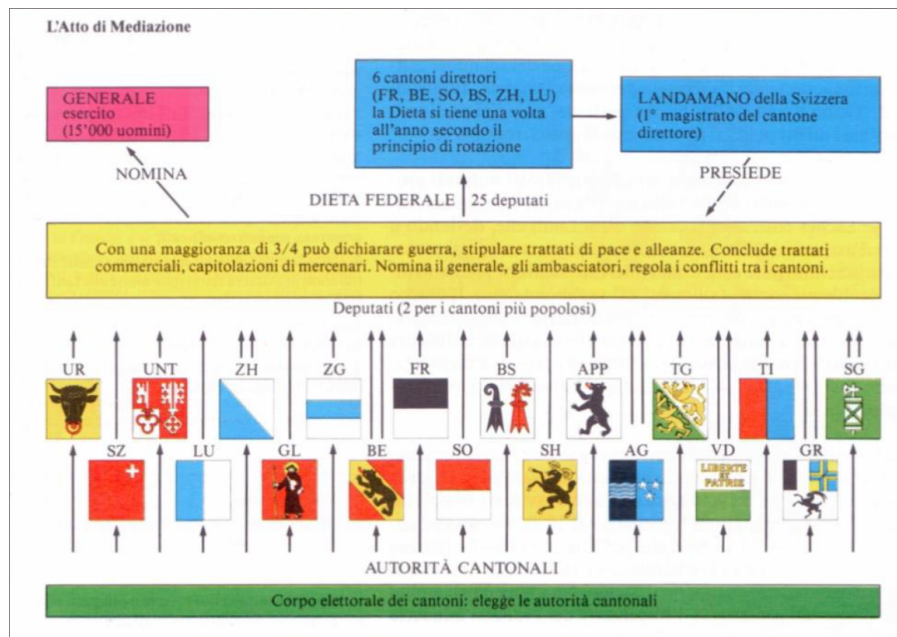
- libertà fondamentali che vengono garantite, uguaglianza cittadini di fronte alla legge, soppressione dogane interne;
- scioglimento del vecchio governo centrale (repubblica);
- ogni cantone ha la propria costituzione e ampia autonomia;
- vi è un'autorità centrale (la Dieta federale, composta da 25 membri, non un parlamento).

Questa nuova costituzione porta alla Svizzera formata da 19 cantoni tutti di pari rango. La Dieta, la quale si riunisce una volta all'anno come congresso dei delegati, rappresenta quindi l'autorità centrale.

I compiti e capacità della Dieta:

- promulgare dei decreti;
- dichiarare guerra;
- firmare e ratificare la pace;
- concludere alleanze e trattati commerciali.

Il potere viene suddiviso con
legislativo → Gran Consiglio (110 deputati)
esecutivo → Piccolo Consiglio.



8.6 Restaurazione

Nel 1815 le potenze europee che avevano sconfitto Napoleone (vincitrici del Congresso di Vienna) volevano ripristinare in parte gli equilibri prerivoluzionari. In Svizzera ciò avvenne con il Patto federale del 1815 che accordò ai Cantoni la quasi completa autonomia amministrativa.

Definizione Patto del 1815

Il *patto del 1815* è una costituzione che crea una confederazione elvetica di 23 cantoni.

Le potenze assicurarono alla Svizzera la neutralità perpetua e garantirono l'integrità e l'inviolabilità del territorio svizzero allargato. Esso ridisegna la cartina europea e viene riconosciuto a livello internazionale la neutralità elvetica perpetua.

La Svizzera prende il nome ufficiale di Confederazione Svizzera, con 23 cantoni sovrani. Nascono quindi istituzioni conservatrici in Svizzera. La Dieta federale esiste ancora ma ha meno potere. Inoltre, vi è un esercito unico per la prima volta. Tornano tuttavia le dogane interne, ostacolando il traffico doganale, e quindi facendo soffrire la Svizzera economicamente. La Svizzera può stipulare una pace o dichiarare una guerra se ha una maggioranza di $\frac{3}{4}$, mentre per altre questioni una maggioranza semplice.

8.7 Influenza liberale dal 1830

Nonostante la corrente restaurativa, la Svizzera rimane comunque aperta verso gli esuli delle altre nazioni. Infatti, la Svizzera diventa terra d'asilo per gli esuli del liberalismo. Questa situazione favorisce il progresso liberalista.

Dopo la rivoluzione parigina del 1830, la metà circa dei cantoni, fra i quali Berna, Zurigo, Lucerna, Vaud, Friburgo riformarono le loro costituzioni in senso democratico, abolirono le antiche imposizioni feudali, garantirono le libertà politiche fondamentali.

La riforma del sistema politico federale costituisce il principale pomo della discordia tra liberali-radicali e conservatori. I primi, pronti ad usare la forza per riformare il Patto del 1815 al fine di creare uno

stato con un potere centrale più forte. I secondi, si pongono come i più decisi sostenitori della sovranità cantonale. Le questioni religiose complicano un conflitto che è essenzialmente di natura politica: i liberali radicali sono fautori di una società laica e vedono nel cattolicesimo un ostacolo alla modernizzazione del paese, che viene invece strenuamente difeso dai conservatori.

In seguito ai tentativi dei radicali di rovesciare con la forza il governo di Lucerna (1844-45) i cantoni conservatori cattolici (Lucerna, Uri, Schwyz, Unterwald, Friburgo, Vallese) costituirono un'alleanza difensiva segreta, il Sonderbund (dicembre 1845), che in contrasto col Patto federale del 1815, prese contatto con alcune potenze straniere.

<i>(liberali)radicali</i>	<i>conservatori</i>
Revisione del Patto del 1815	Forte autonomia cantonale
Stato e società laica	Difesa del cattolicesimo

Definizione Rigenerazione (1831 - 1848)

Con *rigenerazione* si intende il periodo dove una decina di Cantoni promulga nuove Costituzioni più liberali.

Definizione Unione di difesa (Sonderbund)

Contro i liberali radicali alcuni Cantoni unificano un'unione di difesa, per evitare che vi sia una rigenerazione anche nei loro Cantoni.

L'Unione di difesa viene tuttavia giudicata in contrasto al paragrafo 6 della Costituzione, in quanto viene definita come un'alleanza o lega separata. I cantoni non possono creare alleanza che possano nuocere al patto federale.

Nel luglio del 1847 la Dieta si riunisce e scioglie il Sonderbund. I cantoni conservatori sono tuttavia in disaccordo con questa scelta e si rifiutano di scioglierla, nasce quindi una guerra civile.

Avendo perso la guerra, una volta sciolto il Sonderbund non vi furono più ostacoli alla revisione del Patto del 1815. Il Sonderbund deve pagare un'indennità per aver causato la guerra.

Definizione Guerra civile del Sonderbund (1847)

la *guerra civile del Sonderbund* è stata una guerra civile della durata di un mese.

Nessuna potenza straniera è intervenuta nella guerra data la sua breve durata.

8.8 Dalla Confederazione alla Federazione (1848-)

Un gruppo di rappresentanti si unisce e ridige la nuova Costituzione e la presentano alla Dieta. Il referendum cantonale passa la decisione, e quindi tutti i Cantoni devono applicarla.

Il 12 settembre 1848 la Dieta federale approva la nuova costituzione. Nasce quindi la Svizzera moderna, ossia uno stato federativo. Le questioni federali vengono quindi decise dalla maggioranza, schiacciando chi si oppone a tali decisioni. Queste decisioni includono quelle militari oppure circa politica estera. Per alcune competenze, come l'istruzione, i cantoni rimangono sovrani.

La costituzione federale è direttamente ispirata a quella degli Stati Uniti.

- La sovranità su base nazionale è popolare;
- possono votare i cittadini sopra i 20 anni (maschi, ovviamente);
- i cittadini eleggono rappresentanti;

8.9 Democrazia semidiretta

Si dice democrazia semidiretta perché i cittadini eleggono persone che, a loro volta, avranno un impatto politico. La sovranità popolare si applica quindi mediante rappresentanti eletti intermediari.

Nel 1874 viene introdotto il **diritto di referendum facoltativo**. Con 30000 (50000 dal 1977) è possibile sottoporre al voto del popolo una legge già accettata dal parlamento federale.

Nel 1891 viene introdotto il **diritto di iniziativa costituzionale**.

8.10 I movimenti politici

- Tendenza liberal-radical: favorevole al rafforzamento dello Stato federale all'affermazione dei diritti individuali e politici. Nel 1894 fondano il **partito radicale - democratico**. Nel 2009 prende il nome di **PLR**.
- Tendenza conservatrice: difende l'autonomia dei cantoni e la libertà delle chiese.
- I cattolici-conservatori mirano alla riconciliazione tra Chiesa e Stato; nel 1894 fondano il **partito popolare cattolico**. Negli anni '70 diventa **PPD** e oggi **Il Centro**.
- Per rispondere ai problemi sociali sorti dall'industrializzazione nel 1888, nasce il **partito socialdemocratico svizzero**.

Per alcuni decenni, tutte le poltrone del governo erano in mano ai liberal-radicali (governo monopolitico). Nel 1891, entra per la prima volta un cattolico-conservatore (Joseph Zemp). Dal 1959 fino al 2003 la composizione partitica del Consiglio federale è rimasta immutata (formula magica): 2 liberali, 2 PPD, 2 socialisti e un UDC.

9 L'età dell'imperialismo (1870-1914)

Definizione Colonialismo

Con *colonialismo* si intende la tendenza di uno stato o di un popolo ad acquisire il dominio e il controllo politico o economico, diretto oppure indiretto, su un altro stato o su un altro popolo.

Definizione Colonia

Una *colonia* è il possedimento di uno Stato in un territorio lontano e abitato da popolazioni che non godono degli stessi diritti civili dei gruppi di persone che vengono dallo stato dominante che pratica il colonialismo nei loro confronti.

I motivi per il colonialismo sono i seguenti:

- impossessarsi di materie prime per le proprie industrie;
- aprire nuovi mercati dove esportare i propri prodotti;
- mostrare la grandezza e la superiorità dello stato;
- civilizzare i popoli extraeuropei (obbligo morale).

Definizione Imperialismo

Con *imperialismo* si intende un'estensione del colonialismo in uno stato con grande espansione del capitalismo. Esso considera fattori economici ed è volto alla costituzione di Imperi coloniali da parte delle potenze industriali europee, con lo scopo di procurarsi materie prime necessarie all'industria ed esportarvi prodotti finiti.

Definizione Età dell'imperialismo

Con *età dell'imperialismo* si intende un periodo caratterizzato da una grande ricerca senza precedenti di acquisizioni territoriali. In particolare, Francia, GB, Germania, Belgio, Olanda, Italia, e all'estero USA e Giappone sono le nazioni esponenti di questo fenomeno fra circa il 1870 e il 1914/15, alcuni fino al 1945. Infatti, in questo periodo nascono l'**Impero tedesco** e l'**Impero Austro-Ungarico**. L'acquisizione di nuove colonie fa sì che questi stati si definiscano quindi imperi.

Definizione Impero tedesco

L'*impero tedesco*, noto anche come *impero germanico* o *Secondo Reich* è lo stato monarchico che governò i territori della Germania nel periodo che va dal conseguimento dell'unificazione tedesca il 18 gennaio 1871 fino all'abdicazione del Kaiser Guglielmo II il 9 novembre 1918.

Nota Kaiser

Con *kaiser* si intende un titolo imperiale per indicare il governante.

Definizione Impero Austro-Ungarico

L'Impero austro-ungarico fu uno Stato dell'Europa centrale nato nel 1867 inteso a riformare l'Impero austriaco nato nel 1804.

Vi è una sovrapproduzione e i mercati europei non sono più in grado di assorbire ciò che le industrie producono. Questa crisi ha portato alla Grande Depressione, la quale ha portato a investire capitali e a vendere prodotti che non si collocano in Europa.

Definizione Grande depressione

La *Grande depressione* (detta anche *Grande crisi* o *Crollo di Wall Street*) fu una grave crisi economica e finanziaria che sconvolse l'economia mondiale alla fine degli anni venti, con forti ripercussioni anche durante i primi anni del decennio successivo.

la crisi inizia negli Stati Uniti d'America e porta al definitivo crollo (crack) della Borsa di New York del 24 ottobre 1929 (giovedì nero) dopo anni di boom azionario.

Con la seconda rivoluzione industriale, la catena di montaggio nelle fabbriche permise una produzione pressoché illimitata di merci a un costo più basso.

In trent'anni si passa da un 10% di Africa colonizzata (1884, poche colonie sulle coste) a più del 90% di colonizzazione del continente (uniche eccezioni: Etiopia e Liberia) nel 1910. Questa volta alla colonizzazione hanno partecipato anche Giappone, Russia e Stati Uniti, unici stati extra-europei che si sono concentrati soprattutto sull'Asia. Prime colonie: Egitto (1882 → Gran Bretagna) e Tunisia (1881 → Francia), che appartenevano all'Impero Ottomano da tempo in declino, quindi troppo debole per avere il controllo effettivo di queste terre.

9.1 La questione del Congo

Definizione Conferenza di Berlino

La *Conferenza di Berlino* del 1884-1885, detta anche Conferenza dell'Africa Occidentale o Conferenza sul Congo, regolò il commercio europeo in Africa centro-occidentale nelle aree dei fiumi Congo e Niger e sancì la nascita dello Stato Libero del Congo. L'obiettivo è quello di spartire su carta i territori tra le diverse potenze europee. I confini vengono stati tracciati senza criteri antropologici, ma solo tenendo conto dell'interesse economico delle nazioni europee.

Il Congo è il territorio che inizialmente scatenò i conflitti più duri. Dal 1876 il Belgio aveva forti interessi economici nella regione, nella quale erano stati scoperti ricchi giacimenti minerari che spinsero re Leopoldo II a cercare uno sbocco sull'Atlantico. Il portogallo controllava la vicina Angola riteneva al zona di propria competenza.

9.1.1 Il caucciù

Durante la Conferenza di Berlino viene deciso che il Congo verrà assegnato direttamente a Leopoldo II (1885), quello che lui chiamerà lo Stato indipendente del Congo. Leopoldo II è interessato alla zona del bacino del Congo, ricca di minerali. Incarica un esploratore di perlustrare il territorio percorrendo il fiume e di stipulare contratti ingannevoli con i capitribù locali. Leopoldo II è interessato al caucciù, una resina ricavata incidendo la corteccia di alberi particolari, considerata il precursore della plastica. Durante la conferenza di Berlino viene deciso che il Congo diventerà un possedimento privato del sovrano belga a partire dal 29 maggio 1885, che lo proclama ufficialmente come stato indipendente del Congo. Gli ideali pubblicizzati dal sovrano sono la promozione delle ricerche geografiche e scientifiche, la lotta ai mercanti di schiavi arabi e la diffusione della civiltà e del progresso. Leopoldo II recluta le persone locali per raccogliere il caucciù e trasportarlo lungo i sentieri fino al mare. Ogni villaggio doveva consegnare una certa quantità di caucciù: chi si rifiutava, o consegnava quantità minori di quelle richieste, veniva punito dalla Forze Publique. La Forze Publique è una sorta di polizia dello stato, composta da persone locali, che assicurano lo svolgimento del compito effettuando punizioni e mutilazioni. Contro i ribelli, invece, si ricorreva all'assassinio o alla presa in ostaggio delle famiglie.

9.2 Jules Ferry, Discorso al parlamento francese (1885)

Jules Ferry, sindaco di Parigi, si rivolge al parlamento e discute della colonizzazione, collegandola all'espansione economica e politica. Sostiene che la colonizzazione offra sbocchi commerciali e afferma la superiorità delle razze nell'obbligo di civilizzare quelle considerate inferiori. Viene contestato riguardo ai diritti umani e alla giustificazione della forza nella gestione delle colonie. Ferry insiste sull'importanza della colonizzazione per la grandezza nazionale e avverte che il Paese rischia la decadenza senza un'adeguata politica coloniale.

La Francia è destinata ad una forte espansione ed è alla ricerca di sbocchi commerciali, e non voglio perdere la loro posizione di stato coloniale come la Spagna o il Portogallo. Il testo è molto imperialista, nazionalista, razzista e militarista.

Come fattori economici abbiamo:

- ricerca di materie prime per la seconda Rivoluzione Industriale;
- ricerca di mercati (sbocchi commerciali, espansione del capitalismo, investimenti, ...).

Oltre ai fattori economici vi sono tuttavia i fattori culturali e ideologici:

- aspetto umanitario e civilizzatore;
- (\implies esistono razze superiori con il dovere morale di civilizzare quelle inferiori)

e i fattori politici (nazionalismo e militarismo):

- gli Stati fra loro sono rivali, e non possono soccombere come la Spagna o il Portogallo;
- la politica coloniale è un mezzo per dimostrare la propria potenza e supremazia.

9.3 Politica imperialista

Vi è un rafforzamento dell'esercito e una politica estera aggressiva, che porta a un rafforzamento del nazionalismo. Il rafforzamento del nazionalismo si manifesta attraverso la superiorità nazionale e l'esclusivismo nazionale. L'esclusivismo nazionale è la tendenza politico-economica di uno Stato ad accordare determinati privilegi a società private e a favorire il monopolio. I sistemi politici hanno la necessità di "insegnare la nazione" perché vogliono fornire una legittimazione all'operato dei governi. L'insegnamento è possibile tramite la scuola, l'esercito e i rituali pubblici.

9.3.1 Scolarizzazione

Con *insegnare la nazione* si indica la necessità di educare circa il nazionalismo chi era analfabeta da parte dei sistemi politici. Questo è necessario e possiede lo scopo di fornire una legittimazione e giustificazione allo Stato per le élite politiche. Nei casi più estremi, come nel nazionalsocialismo, tutte le ideologie contrarie a quello che vuole lo Stato (come alcuni libri) devono sparire. L'intento della *scolarizzazione* è quindi quello, con la scuola elementare obbligatoria, di accendere i sentimenti patriottici nei bambini, con particolare attenzione alla storia e letteratura nazionale (esaltazione degli eroi nazionali).

9.3.2 Esercito

È l'elemento che forse più di tutti ha contribuito alla nazionalizzazione delle masse, ovvero il fenomeno di pedagogia della nazione (insegnamento). Tutti i maschi devono compiere il servizio militare e dunque fare un servizio per la patria. Il saluto alla bandiera rappresenta il simbolo della nazione, è un rituale interno che serve a rafforzare l'appartenenza alla nazione.

9.3.3 Rituali pubblici

In questo periodo si stabiliscono una serie di simboli e rituali che servono ad onorare l'appartenenza a una nazione. Molti stati definiscono le bandiere nazionali, gli inni nazionali e le feste nazionali. L'inno nazionale svizzero è stato scritto nel 1841, viene dichiarato tale in ambito militare diplomatico nel 1961 e ufficialmente nel 1981.

9.4 Differenza fra nazionalismo e principio di nazionalità

	Principio di nazionalità	Nazionalismo
Periodo	Prima metà del XIX secolo	Fine del XIX secolo - metà del XX secolo
Definizione	Consapevolezza dell'identità culturale e storica del proprio popolo	Consapevolezza della superiorità culturale e razziale del proprio popolo
Idea di nazione	La nazione si fonda sulla volontà dei cittadini e sull'autonoma decisione (libertà e democrazia)	La nazione si fonda sull'espressione della naturale diversità (affermazione e superiorità di un popolo)
Rapporti con le nazioni	Le nazioni non sono rivali tra di loro e i loro rapporti sono regolati dal diritto internazionale	Le nazioni sono rivali tra di loro e i rapporti si basano sulla legge del più forte
Fondamenti culturali	Ricerca delle radici storiche del popolo, valorizzazione del principio della libertà e della fratellanza	Esaltazione dell'idea di superiorità razziale, della forza e della guerra
Finalità politiche	Lotta per la libertà e l'indipendenza di tutti i popoli	Conquista di nuovi territori e affermazione del proprio dominio

9.5 Il razzismo scientifico

Definizione Razzismo scientifico

Il *razzismo scientifico* appare per la prima volta in un vocabolario scientifico nel 1694, durante la rivoluzione scientifica e illuminismo.

Il collegamento fra l'illuminismo e il razzismo scientifico, è dato dal fatto che più la bellezza (oggettiva) esteriore è misurabile, più è misurabile la moralità e intellettualità della persona. Più siamo moralmente superiori dentro di noi, più siamo oggettivamente belli. La perfezione esteriore indica una bellezza interiore, un'essere moralmente alto.

La concezione di razzismo è quindi inizialmente culturale e non genetica, ed essa nasce dalla razionalità illuminista che cerca di posizionare l'uomo nell'universo (antropocentrismo). Questi criteri di virtù e bellezza derivano dall'osservazione della natura e dai classici, portando ad una connessione fra scienza ed estetica, che fa classificare le razze in base al loro posto nella natura (gerarchizzazione misurando le misure estetiche, che sono direttamente correlate alla mente).

Un esempio pratico ne è la geometrizzazione facciale di Peter Camper (1722-1791), che misurò l'angolo facciale. Più il cranio è sviluppato in una certa maniera (angolo tendente ad una linea verticale), più le facoltà intellettuali sono alte. In realtà, non si tratta solo di bellezza estetica, ma anche morale: l'appartenenza esteriore rispecchia la grazia interiore.

Definizione Darwinismo sociale

Con *darwinismo sociale* si intende una teoria nata negli anni 1870-80, secondo la quale ogni comunità funziona in base alle leggi naturali descritte da Charles Darwin nella sua teoria dell'evoluzione: anche nella società umana, i più capaci avrebbero la meglio sui meno capaci, così come nella lotta per la sopravvivenza. Il fatto che nella lotta per la sopravvivenza delle nazioni alla fine vincessero quelle più potenti fu sfruttato dall'imperialismo come una sorta di legittimazione biologica.

Le *teorie razziste* distinguono una superiorità biologica culturale. Fra il diciottesimo e diciannovesimo secolo nasce l'ideologia razzista come percepita nel mondo odierno.

Secondo Joseph-Arthur Gobineau, la decadenza delle civiltà è data dall'innata diversità delle razze. La razza Aria (dell'elemento germanico), va primatizzata, attuando la discriminazione delle razze superiori. Secondo l'autore, in cima alla scala gerarchica vi è la razza bianca. Un sottoinsieme della razza bianca è quella ariana. La razza bianca deve essere preservata (non si deve mischiare con quella gialla o nera).

Definizione Eugenetica

Disciplina nata verso la fine dell'Ottocento che, basandosi su considerazioni genetiche e applicando i metodi di selezione usati per animali e piante, si poneva l'obiettivo del miglioramento della specie umana; la difficoltà nell'individuazione dei caratteri ereditari e l'indeterminatezza del concetto di miglioramento genetico, soggetto a interpretazioni preconcepite come dimostrato storicamente, ne hanno determinato il declino; attualmente un diverso approccio eugenetico è ravvisabile nella possibilità di trattamento delle malattie ereditarie attraverso l'ingegneria genetica.

Definizione Ghettizzazione

Estromissione o isolamento di una minoranza da una comunità.

Definizione Proselitismo

La tendenza a fare proseliti, e l'attività svolta per cercarli e formarli: p. di una religione, di un partito, o dei seguaci di una religione, di un partito, di un'idea.

Secondo Kipling, il compito dell'uomo bianco è quello di far progredire altri popoli e civilizzarli. È un "fardello" perché questi popoli non accettano il "dono" che la razza bianca vuole fare loro.

Definizione Ariano

Con *ariano* si intende un individuo appartenente ad un popolo che secondo alcune teorie, avrebbe diffuso la lingua indoeuropea in Europa e in India. Questo termine è stato poi utilizzato dai nazisti per definire una presunta razza pura e superiore, in opposizione a ogni altra razza, nello specifico a quella ebraica.

9.6 Decolonizzazione

Definizione Decolonizzazione

La *decolonizzazione* è il processo attraverso cui un territorio sottoposto a un dominio coloniale ottiene l'indipendenza politica, economica e tecnologica dal paese ex-colonizzatore.

Le cause della decolonizzazione sono:

- costi di mantenimento dei possedimenti coloniali;
- aumenta l'ingovernabilità di tali territori;
- aspirazione di libertà e indipendenza dei popoli colonizzati;
- emergere delle due superpotenze, USA e URSS, che vogliono allargare le loro sfere d'influenza.

La decolonizzazione avviene principalmente in tre fasi:

1. **1945-1956:** Asia e maggior parte del mondo arabo (Marocco, Egitto, Arabia Saudita..) in modo pacifico;
2. **1957-1965:** Africa Nera e Algeria a volte in seguito a conflitti;
3. **1966-1990:** America centrale e l'Africa meridionale, cioè le colonie africane del Portogallo e i paesi dominati da minoranze razziste bianche (Rodesia, Zimbabwe, Sudafrica).

Ancora oggi vi è una grande instabilità politica, come in molti paesi africani, perché il tradizionalismo e modernismo vanno in conflitto. A livello economico, i paesi decolonizzati devono far diventare la propria economia una indipendente. Di conseguenza, è più facile che la loro economia rimanga strettamente legata a quella dei paesi occidentali. A volte manca addirittura l'autosufficienza alimentare.

- **scarità risorse materiali:** è assente l'autosufficienza alimentare perché non c'è una cultura abbastanza variegata da poter sopperire alle esigenze della popolazione;
- **dipendenza economica:** nonostante il percorso verso l'indipendenza, le ex colonie dipendono ancora dai paesi più industrializzati, soprattutto per la gestione e lo sfruttamento delle risorse locali;
- **fragilità del consenso popolare:** i popoli sono stati governati con forza e sono stati tracciati confini netti, portando tribù rivali tra di loro a convivere all'interno di uno stesso stato. Ciò che impediva lo scontro era un forte controllo da parte delle potenze europee e una volta che è venuto a mancare iniziano importanti scontri etnici;
- **permanenza culture tradizionaliste:** vi è il mantenimento degli usi tradizionali che non è al passo con il mutamento sociale;
- **esplosione rivalità etniche:** sono presenti rivalità all'interno di stati o tra popolazioni diverse che rivendicano il possesso di determinati territori.

9.6.1 La decolonizzazione dell'India

In India alcuni movimenti nazionalisti vogliono rendere la nazione indipendente.

Il leader del partito del **Congresso Nazionale Indiano** Mahatma Gandhi, è a favore di uno Stato unico come soluzione. La tecnica di questo movimento è la non-violenza, il boicottaggio delle infrastrutture e la disobbedienza cittadina. Questo partito è l'esponente dell'indipendenza indiana e della lotta contro l'imperialismo britannico.

La lega musulmana proponeva invece una soluzione a due Stati, separando l'India secondo il fattore religioso (induisti - musulmani). Nel 1947 quest'ultima soluzione viene approvata, e viene emanato l'**Indian-Independent Act**. L'India viene quindi separata in India (induisti) e Pakistan (musulmani).

Questa divisione denota uno spostamento della popolazione, la quale provoca diversi scontri sanguinosi. Anche Gandhi sarà infatti assassinato da un estremista indu.

Definizione Indù

Proprio o indigeno dell'India non musulmana; abitante non musulmano dell'India.

Il partito del congresso era a favore di India + Pakistan. Nel 1950 viene accettata la costituzione, istituendo una sorta di democrazia parlamentare. Tuttavia, L'India fatica a costruirsi una propria identità nazionale (es. ci sono 15 lingue ufficiali), e il paese è molto arretrato rispetto ai paesi occidentali.

Nel 1971 la parte orientale del Pakistan decide di staccarsi dallo stato e viene fondato il Bangladesh.

Definizione Sikhismo

Il *sikhismo* è una religione monoteistica che crede nel karma e nella reincarnazione.

La regione del Punjab, con forte presenza dei Sikh, è stata molto contesa fra gli indiani e i Pakistani. Il Kashmir è la regione fra Pakistan, India e Cina.

9.6.2 Decolonizzazione dell'Africa

Il 1960 viene considerato l'anno dell'Africa in ambito decolonizzazione. Molte nazioni riconoscono l'indipendenza delle proprie colonie.

Definizione Fronte di Liberazione Nazionale algerino

Il *Fronte di Liberazione Nazionale algerino* nacque nel 1954 dalla fusione di altri gruppi più piccoli per conseguire l'indipendenza dell'Algeria dalla Francia.

La Francia non vuole rinunciare all'Algeria e gli algerini non vogliono diventare francesi.

Definizione Guerra civile in Angola

La *Guerra civile in Angola* è stata una guerra civile del 1975.

Come conseguenze abbiamo che gli Stati nati da queste decolonizzazioni erano debolissimi e spesso non riuscirono a contrastare guerre interne ed etniche (es: Nigeria, Biafra) → il Ruanda ne è un tragico esempio con il genocidio del 1994.

Il loro governi

- Si allineavano sulle volontà politiche dei loro ex coloni;
- Cercavano partner e alleanze in area socialista, ossia nella ex URSS.

Raramente si realizzò la democrazia in Africa.

I governi più comuni erano quelli a guida Militare (es: Egitto, Eritrea, Libia), spesso nascostamente appoggiati da forze economiche occidentali.

Ancora oggi sono in corso sanguinosi conflitti, ad esempio in Darfur (Sudan) e in Somalia, ai quali non sono estranei gli interessi dei paesi ricchi del mondo occidentale, della Cina e del fondamentalismo islamico.

9.6.3 Decolonizzazione del Congo

La repubblica democratica del Congo viene liberata dal governo belga. Una parte del Congo si divide dalla repubblica, formando nel Katanga.

Definizione Secessionismo

Con *secessionista* si intende un gruppo che vuole distaccarsi dalla propria nazione o gruppo che lo contiene per la propria religione o ideologia.

Patrice Lumumba fu il primo ministro del Congo nel 1960 (che si chiamava repubblica del Congo). Egli fu un attivista per l'indipendenza e venne ucciso nel 1961. Lumumba voleva, contrariamente al Belgio, che la nazione non si separasse. Ad oggi non si è formata una repubblica del Katanga. Patrice Lumumba si trova a dover attuare un nuovo Stato democratico, e far fronte alle forze secessioniste armate.

9.7 Genocidio del Ruanda e la sua indipendenza

Il Ruanda era composto dall'1% twa, 14% tutsi e 75% hutu. Nel 1885 arrivarono i tedeschi, mentre nel 1919 i belgi (dividi et impera, chi vuole governare il paese giova dalla suddivisioni della popolazione).

I tutsi erano generalmente più alti, sbilanciati, magri e benestanti. Se si possedeva ≥ 10 capi di bestiame eri un tutsi, altrimenti tutu (etno genesi, creazione di **rigidi** identità etniche).

Di conseguenza, i tutu e altri erano gerarchicamente sotto i tutsi, i quali a loro volta erano sotto gli uomini bianchi.

La decolonizzazione avvenne fra il 1858 e 1862.

Definizione Neocolonialismo

Per neocolonialismo si intendono tutte le forme di dipendenza nelle quali alcuni paesi, pur essendo passati attraverso un processo di conquista dell'indipendenza, si trovano nei confronti di altri stati più potenti e in uno sviluppo economico-industriale più avanzato. In senso opposto è il fenomeno in cui ex potenze coloniali controllano paesi economicamente sottosviluppati, utilizzando strumenti economici e culturali anziché la forza militare. Si tratta di un colonialismo "informale", rispetto a quello "formale" che temporalmente lo precede.

Le colonie furono obbligate a importare prodotti industriali pagandoli con l'esportazione di materie prime.

9.8 Palestina e Israele

Durante la WWI, la Palestina diventa un protettorato delle forze inglesi. Possiamo dire che la Gran Bretagna controllasse la Palestina.

Definizione Dichiarazione di Balfour (1917)

La *Dichiarazione di Balfour* è un documento ufficiale della politica del governo britannico in merito alla spartizione dell'Impero ottomano all'indomani della prima guerra mondiale.

Questa dichiarazione è intesa come principale rappresentante della comunità ebraica inglese, e referente del movimento sionista, con la quale il governo britannico affermava di guardare con favore alla creazione di una "dimora nazionale per il popolo ebraico" in Palestina.

Definizione Sionismo

Il *sionismo* è un'ideologia politica il cui fine è l'affermazione del diritto alla autodeterminazione del popolo ebraico e il supporto a uno Stato ebraico in quella che è definita "Terra di Israele".

Vi è quindi la necessità di creare un luogo dove la comunità ebraica possa vivere in sicurezza. Nel 1917 vi è la migrazione ebraica.

L'ONU prevede la risoluzione della cartina: Gerusalemme sarebbe stata una città sotto controllo ONU. Per ribadire il concetto viene fondata la Lega araba (Egitto, Siria, Libano, Iraq, Transgiordania, Arabia Saudita). Nel 1948 nasce lo stato di Israele.

Definizione Accordi di Oslo

Gli *accordi di Oslo*, ufficialmente chiamati Dichiarazione dei Principi riguardanti progetti di auto-governo ad interim o Dichiarazione di Principi (DOP), sono una serie di accordi politici conclusi ad Oslo (Norvegia) il 20 agosto 1993.

- Riconoscimento reciproco
- Graduale ritiro di Israele dalla Striscia di Gaza e dalla Cisgiordania

- Diritto Palestinese all'autogoverni attraverso la nascita dell'Autorità nazionale palestinese;
- Divisione della Cisgiordania in tre zone;
 1. Zone sotto controllo dell'ANP;
 2. Zona sotto sottollo civile palestinese e israeliano per la sicurezza;
 3. Zona a forte presenza di insediamenti ebraici, sotto controllo israeliano.
- Le questioni annose come Gerusalemme e i rifugiati palestinese negli insediamenti israeliani vengono tralasciate.

Definizione Hamas

Hamas (1987) è un movimento religioso di resistenza Islamica.

Hamas acquisirà un ruolo politico-militare importante.

I governi che si susseguono in Israele portano ad una chiusura sempre maggiore nei confronti dei palestinesi, fino al 2002, quando sotto il Governo Sharon, Israele decide di costruire la Barriera di separazione israeliana.

Definizione Barriera di separazione israeliana

La *Barriera di separazione israeliana* è un muro lungo 730 km costruito nel 2002. Il muro ha lo scopo di dividere le zone della Cisgiordania per proteggersi dai possibili attacchi terroristici.

Se lo Stato di Israele lo considera un mezzo di difesa dal terrorismo, i palestinesi lo ritengono uno strumento di segregazione razziale, tantoché, mentre il primo si riferisce ufficialmente ad esso come “chiusura di sicurezza israeliana” o “barriera antiterrorista” o “muraglia di protezione” o “muro salvavita”, i secondi lo chiamano “muro della vergogna”.

Nel 2004 muore Yasser Arafat, che aveva coperto la carica di presidente dell'Autorità Nazionale Palestinese (ANP).

Definizione Autorità Nazionale Palestinese

L'*Autorità Nazionale Palestinese* (ANP) è l'organismo politico di autogoverno palestinese ad interim, formato nel 1994 in conseguenza degli accordi di Oslo per governare la striscia di Gaza e le aree A e B della Cisgiordania.

Nel 2005 le truppe israeliane si ritirano dalla Striscia di Gaza.

10 Prima Guerra Mondiale

10.1 Le tensioni in Europa

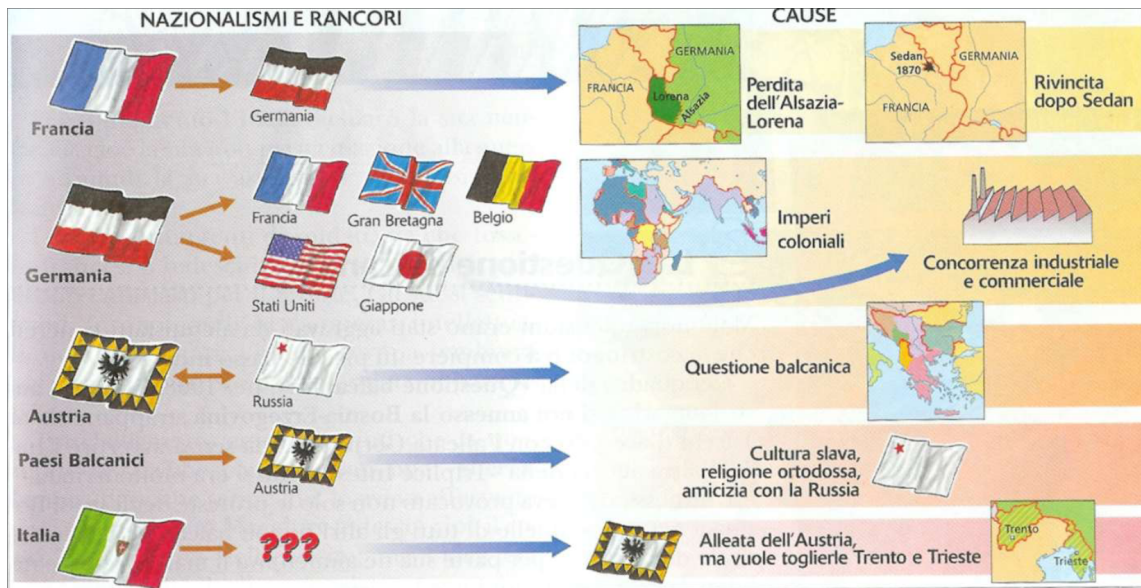


Figure 1: Europa nel 1914

Nel 1914 vi sono diverse tensioni in Europa:

- **rivalità imperialistiche:** Le grandi potenze europee competevano per il controllo delle colonie e delle risorse in tutto il mondo, portando a conflitti di interessi e scontri diplomatici;
- **competizione economica:** L'industrializzazione accelerata aveva portato a una crescente competizione economica tra le nazioni europee per mercati, risorse e investimenti;
- **alleanze militari:** Gli accordi di alleanza, come la Triplice Intesa tra Francia, Russia e Regno Unito, e la Triplice Alleanza tra Germania, Austria-Ungheria e Italia, hanno creato un'atmosfera di tensione e incertezza, in cui un conflitto tra due stati poteva facilmente coinvolgere tutti gli altri;
- **nazionalismo:** Il nazionalismo sfrenato ha alimentato sentimenti di superiorità e rivalità tra le nazioni, portando a tensioni etniche e territoriali, specialmente nei Balcani;
- **crisi nei Balcani:** La regione balcanica era un crogiolo di tensioni etniche e nazionalistiche, con l'Impero Austro-Ungarico e la Russia che competevano per l'influenza, mentre stati emergenti come la Serbia cercavano l'indipendenza;
- **corsa agli armamenti:** Le potenze europee stavano investendo massicciamente nella costruzione di eserciti e flotte, alimentando una corsa agli armamenti che aumentava la tensione e il timore di un conflitto imminente;

10.2 Assassinio di Sarajevo

L'assassinio di Sarajevo è avvenuto il 28 giugno 1914 quando l'arciduca austro-ungarico Francesco Ferdinando e sua moglie Sofia sono stati assassinati a Sarajevo, Bosnia ed Erzegovina, da Gavrilo Princip, un nazionalista serbo-bosniaco. Questo evento ha innescato una serie di eventi che hanno portato allo scoppio della prima guerra mondiale.

Questo evento è spesso considerato come la goccia che fece traboccare il vaso per ciò che concerne la Prima Guerra Mondiale.

10.3 Sistema di alleanze

Definizione Lega dei tre imperatori

L'*alleanza dei tre imperatori* fu un accordo politico concluso nel 1873 fra Guglielmo I di Germania, Francesco Giuseppe d'Austria e Alessandro II di Russia.

Il trattato stabiliva la concertazione fra Austria e Russia in caso di crisi internazionale e l'impegno a risolvere pacificamente eventuali dispute.

Definizione Duplice alleanza con Austria (1879)

La *Duplice alleanza (Alleanza austro-tedesca)* fu un patto militare difensivo firmato nel 1879 a Vienna da Germania e Austria-Ungheria, motivato dal pericolo di un attacco della Russia ad una delle due potenze.

Definizione Triplice alleanza (1882)

La *Triplice alleanza* fu un patto militare difensivo stipulato il 20 maggio 1882 a Vienna dagli imperi di Germania e Austria-Ungheria (che già formavano la Duplice alleanza) e dal Regno d'Italia.

La Duplice alleanza diventa quindi la Triplice alleanza con l'entrata dell'Italia.

Vedendo che la Germania ricorre alle armi, alimentando la corsa agli armamenti, la Gran Bretagna decise di uscire dal suo "splendido isolamento", ossia dalla sua posizione di balancer delle posizioni europee.

L'Inghilterra, in risposta alla Weltpolitik tedesca e ai suoi piani di riarmo navale, ha abbandonato il suo isolamento politico, stringendo alleanze con il Giappone e la Francia. Queste mosse hanno portato alla formazione della Triplice Intesa, contrapposta all'alleanza tra Germania, Austria-Ungheria e Italia. Le tensioni si sono accentuate con la crisi marocchina del 1905 e gli accordi russo-britannici del 1907, mentre la corsa agli armamenti e la propaganda nazionalista hanno alimentato il clima di conflitto.

Definizione Duplice intesa

La *Duplice intesa* fu un patto militare difensivo tra la Francia e la Russia definitosi fra il 1891 e il 1894 in tre fasi.

Fu una risposta al rinnovo della Triplice alleanza tra Germania, Austria e Italia, nonché, stante la neutralità della Gran Bretagna, un tentativo di formare un equilibrio strategico in Europa.

Definizione Intesa cordiale

L'*Intesa cordiale* fu un accordo stipulato l'8 aprile 1904 tra Francia e Gran Bretagna per il reciproco riconoscimento di sfere d'influenza coloniale.

Definizione Triplice intesa

La *Triplice intesa* fu un sistema di accordi politico-militari tra il Regno Unito, la Francia e la Russia culminato nell'accordo anglo-russo del 1907.

La Triplice intesa si oppose alla Triplice alleanza.

Queste alleanze delineano quindi due blocchi che rimarranno fino allo scoppio della Prima Guerra Mondiale.

10.4 La guerra

La Prima Guerra Mondiale sarebbe dovuta essere una guerra lampo, ma diventò la prima vera guerra di logoramento.

I giovani (della generazione del 1914) che si arruolano con fervore all'inizio della prima guerra mondiale. Il loro entusiasmo era plasmato dalle innovazioni tecnologiche e culturali del tempo, incarnate dai movimenti futuristi ed espressionisti che esaltavano velocità, violenza e conflitto. La guerra rappresentava per molti di loro un'opportunità di liberazione sociale e di espressione individuale e di virilità. Era vista come il mezzo per abbattere l'ipocrisia e la tirannia borghese, dando vita a un nuovo ordine sociale e sottolineando il proprio patriottismo.

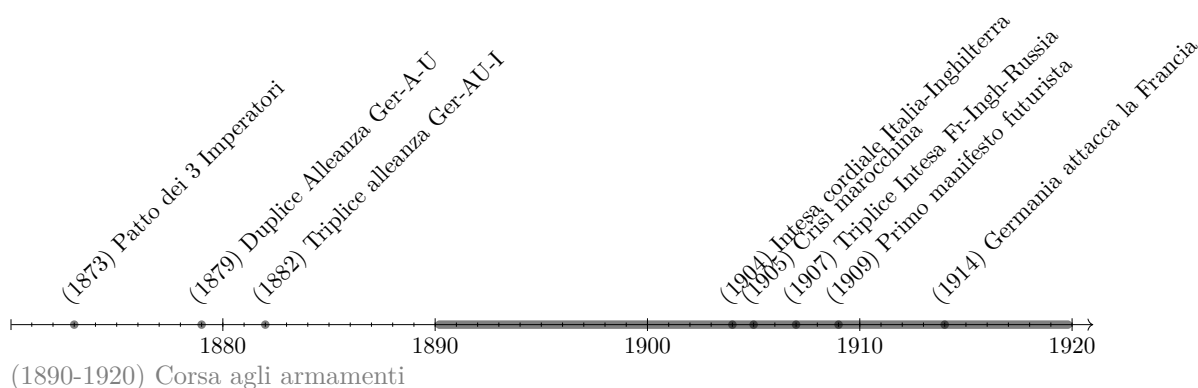
Definizione Futurismo

Il *futurismo* è un movimento culturale che nasce in Italia nel 1909. Secondo il futurismo la velocità è la misura di tutte le cose.

Definizione Irredentismo

L'*irredentismo* è una politica o un movimento che mira a recuperare territori storicamente appartenuti a un determinato stato, ma che sono stati persi a seguito di eventi come guerre o trattati internazionali.

Solitamente, questo concetto è associato alla volontà di riunificare territori abitati da persone con una comune identità culturale, linguistica o etnica. Ad esempio, l'irredentismo italiano durante il XIX e il XX secolo mirava a riunire territori abitati da italiani, come il Trentino e l'Istria, che erano sotto il controllo di altri stati.



Definizione Trincea

La *trincea* è un tipo di fortificazione militare difensiva costituita, nella sua forma più semplice, da un fossato lineare scavato nel terreno per ospitare al suo interno le truppe, che in questo modo si trovano protette dal tiro delle armi nemiche.

Definizione Piano Schlieffen

Il *Piano Schlieffen* fu un piano strategico dello Stato Maggiore tedesco, concepito nel 1905 in previsione di una guerra su due fronti (ad est contro la Russia e ad ovest contro la Francia e il Regno Unito), guerra che la Germania temeva di dover prima o poi affrontare in seguito all'alleanza tra Francia e Russia e all'accordo stipulato con la Entente cordiale tra Francia e Gran Bretagna. Il piano prese il nome dal suo autore, il capo di Stato Maggiore Alfred Graf von Schlieffen.

Alcuni dei difetti che portarono al fallimento del Piano non sono a posteriori addebitabili al solo von Moltke, bensì erano connaturati al piano stesso, che sottovalutava in generale gli avversari, dal piccolo Belgio alla grande Russia.

Definizione Battaglie di Ypres

Le *battaglie di Ypres* consistono in cinque combattimenti vicino alla città belga di Ypres fra la Germania e Francia, Regno Unito e Belgio.

la seconda battaglia di Ypres (1915) fu il primo conflitto ad impiegare un attacco massiccio con gas nocivo.

Il ruolo dello stato diventa sempre più presente all'interno della vita pubblica e diventa uno dei primi investitori nelle nuove tecnologie, colui che commissiona alle industrie (soprattutto quella bellica) la produzione. Lo stato investe anche nella propaganda.

Guerra moderna:

Modernità rappresentata dalle nuove armi con nuova potenza di fuoco (lanciafiamme, mitra, armi chimiche, mezzi corazzati) → Eserciti imponenti e meglio armati (fucili a ripetizione, cannoni, mitragliatrici automatiche, ...).

Vi sono diverse manifestazioni come rifiuto della guerra (diserzione e autolesionismo).

Definizione Shell shock

La *nevrosi di guerra* o *shell shock* è un termine che ha avuto origine durante la prima guerra mondiale per descrivere il tipo di disturbo da stress post-traumatico (PTSD) che molti soldati sperimentarono durante la guerra.

L'anno si svolta della prima guerra mondiale è il 1917 poiché gli Stati Uniti entrano a far parte del conflitto contro la Germania (guerra sottomarina) e per via della rivoluzione russa (rovesciamento dello zar).

10.5 I 14 punti di Wilson

All'indomani della Prima guerra mondiale quattro imperi (tedesco, austro-ungarico, russo e ottomano) erano scomparsi e, con l'emergere degli Stati Uniti a grande potenza internazionale, un'Europa devastata dalla guerra aveva cessato di essere il centro del mondo. Insieme ai vecchi ordinamenti, anche un universo di valori e tradizioni era stato spazzato via. Il conflitto non si risolse solo in un azzeramento dell'assetto precedente, ma generò e alimentò le aspirazioni verso una società nuova, più libera e giusta. Tornata la pace, il presidente americano Thomas Woodrow Wilson propose di ridefinire i rapporti internazionali e di porre fine alla vecchia logica imperialistica.

Già nel gennaio del 1918, quando la sconfitta degli Imperi centrali sembrava imminente, il presidente americano Wilson aveva illustrato al Congresso un programma in 14 punti, in cui enunciava i principi su cui costruire una pace giusta e duratura. Di fronte alle distruzioni e agli sconvolgimenti provocati dalle mire espansionistiche delle potenze europee, Wilson proponeva un nuovo sistema di relazioni internazionali fondato sulla cooperazione fra stati, sull'emancipazione delle nazionalità oppresse e sul riconoscimento dei "diritti inviolabili dei popoli dell'umanità".

10.6 Trattati di pace

Definizione Conferenza di pace di Parigi

La *conferenza di pace di Parigi* del 1919 fu una conferenza di pace organizzata dai paesi usciti vincitori dalla prima guerra mondiale, impegnati a delineare una nuova situazione geopolitica in Europa e a stilare i trattati di pace con le potenze centrali uscite sconfitte dalla guerra.

Vengono istituiti dei trattati di pace separati:

Definizione Trattato di Sèvres con la Turchia

Il *trattato di Sèvres* è stato il trattato di pace firmato tra le potenze alleate della prima guerra mondiale e l'Impero ottomano il 10 agosto 1920 presso la città francese di Sèvres.

Definizione Trattato di Versailles

Il *trattato di Versailles* fu stipulato nell'ambito della conferenza di pace di Parigi del 1919 e firmato da 44 Stati il 28 giugno 1919 a Versailles.

Durante la discussione sul primo trattato di pace, quello con la Germania, apparve subito evidente quanto le posizioni di Francia e Gran Bretagna fossero distanti dal programma di Wilson. I rappresentanti francesi manifestarono infatti una risoluta volontà punitiva nei confronti della Germania: quattro anni di invasione e di battaglie durissime avevano esacerbato l'odio antitedesco e ora la Francia era decisa a condannare la Germania a una condizione definitiva di irreversibile inferiorità. La Gran Bretagna appoggiò le pretese di Parigi perché contava di ottenere in cambio dei vantaggi nella parallela trattativa per la spartizione del Medio Oriente, regione ricca di petrolio, una risorsa divenuta di enorme importanza strategica con la motorizzazione degli eserciti e dei trasporti marittimi. Il solo Wilson cercò di moderare, almeno in parte, le pretese francesi. Il trattato di Versailles attribuì dunque allo Stato tedesco l'unica responsabilità e l'intera "colpa" del conflitto. La "pace punitiva" impose alla Germania una serie di durissime condizioni (il cosiddetto Diktat):

1. La cessione di tutte le colonie tedesche, che vennero spartite soprattutto tra Parigi e Londra;
2. La restituzione dell'Alsazia e della Lorena alla Francia;
3. La cessione, per quindici anni, del ricco bacino carbonifero della Saar al governo francese;
4. La restituzione dello Schleswig alla Danimarca.

Inoltre alcune regioni orientali (l'Alta Slesia e la Posnania) andarono al ricostituito Stato della Polonia; a questi si aggiungeva il "corridoio di Danzica" (o "corridoio polacco"), una striscia di terra che assicurava

alla Polonia uno sbocco sul mar Baltico e separava la Prussia orientale dal resto della Germania. In totale, circa due milioni di tedeschi si trovarono da un giorno all'altro espulsi dai confini nazionali.

Le clausole militari del trattato imposero alla Germania:

- Il sostanziale azzeramento della flotta e dell'aeronautica militare;
- L'abolizione della leva obbligatoria;
- La riduzione dell'esercito a soli 100.000 uomini dotati di armamenti leggeri;
- La smilitarizzazione di una fascia di 50 km sulla riva destra del Reno;
- L'occupazione per quindici anni della riva sinistra da parte di truppe francesi, belghe e inglesi.

In tal modo si intendeva infliggere un colpo definitivo al militarismo tedesco, per neutralizzarne qualsiasi velleità di potenza.

Furono infine addebitati al governo di Berlino tutti i danni di guerra arrecati ai paesi vincitori. Di qui l'eccezionale entità delle riparazioni, fissate nel 1921 in 132 miliardi di marchi-oro da pagare in trent'anni: una somma enorme, che, nelle intenzioni dei vincitori, doveva impedire per lungo tempo qualsiasi possibilità di ripresa dell'economia tedesca. Esclusi dalle trattative, i diplomatici tedeschi poterono solo controfirmare il trattato (28 giugno 1919).

Definizione Trattato di Saint-Germain-en-Laye

Il trattato di Saint-Germain-en-Laye stabilisce la ripartizione del dissolto Impero austro-ungarico e le condizioni per la creazione della Repubblica austriaca.

Definizione Trattato del Trianon

Il *trattato del Trianon* stabilisce la sorte del Regno d'Ungheria in seguito alla dissoluzione dell'Impero austro-ungarico.

Definizione Interventismo

Con il termine *interventismo* si intende, le posizioni assunte da alcune correnti politiche e di pensiero favorevoli all'intervento nella prima guerra mondiale.

Gli interventisti si oppongono ai *neutralisti*.

Definizione Patto di Londra

Il *Patto di Londra* fu un accordo segreto firmato il 26 aprile 1915, stipulato tra il governo italiano (nonostante già impegnato nella Triplice alleanza, il patto militare stipulato nel 1882 da Germania, Austria-Ungheria e Italia) e i rappresentanti della Triplice Intesa, con i quali l'Italia si impegnò a scendere in guerra contro gli Imperi centrali durante la prima guerra mondiale.

Definizione La società delle nazioni

La *Società delle Nazioni* (1919) stata la prima organizzazione intergovernativa avente come scopo quello di accrescere il benessere e la qualità della vita degli esseri umani. Il suo principale impegno era quello di prevenire le guerre, sia attraverso la gestione diplomatica dei conflitti sia attraverso il controllo degli armamenti;

Con il trattato di Versailles entrò in vigore anche il patto costitutivo della Società delle Nazioni. Questo organismo sovranazionale, fortemente voluto dal presidente americano Wilson, aveva sede a Ginevra e si componeva di:

- un'Assemblea, alla quale partecipavano su un piano di parità tutti i paesi aderenti;

- un Consiglio di 9 membri, di cui 5 permanenti (Gran Bretagna, Francia, Stati Uniti, Italia e Giappone) e 4 eletti dall'Assemblea; su qualsiasi questione, il Consiglio avrebbe dovuto deliberare all'unanimità.

La Società delle Nazioni aveva per suo compito fondamentale quello di garantire l'indipendenza e la sovranità di tutti gli stati membri (art. 10); in caso di contrasti internazionali, si sarebbe fatto ricorso alla mediazione e all'arbitrato (art. 13); se uno dei paesi avesse dichiarato guerra prima dello scadere di tre mesi dal tentativo di arbitrato, sarebbe stato messo al bando dalla Società e sarebbero scattate a suo carico adeguate sanzioni economiche (art. 16). Il fatto che ogni decisione dovesse essere assunta all'unanimità, come anche la mancanza di una forza militare e dunque di uno strumento in grado di imporre le decisioni prese e di far rispettare le eventuali sanzioni, si rivelarono negli anni successivi un limite che rese in pratica nulla la capacità operativa del nuovo organismo.

La Società delle Nazioni si trovò inoltre subito gravemente indebolita dalla mancata adesione degli Stati Uniti: nel 1920 la nuova maggioranza repubblicana scelse di tornare all'isolazionismo, voltando le spalle ai principi wilsoniani.

10.7 Conseguenze a lungo termine

- grosse perdite di uomini, sia militari che civili;
- grandi distruzioni: costo della guerra molto alto e si somma al logorio degli impianti industriali; si ferma il progresso economico;
- indebitamento dei paesi belligeranti (debiti con USA);
- ristagno economico e alto tasso di disoccupazione; problema dei reduci;
- paesi occidentali cambiano i loro fornitori: non più area danubiana e Rhur, ma USA, Canada e Argentina;
- USA e Giappone principali beneficiari del cambiamento commerciale, le loro industrie suppliscono alla mancanza di prodotti europei;
- trattati di pace non risolvono i problemi che hanno generato la guerra;
- classi dirigenti incapaci di risolvere i problemi e i cambiamenti, a livello sociale tutte le classi sono scontente;
- malessere del proletariato urbano porta al Biennio rosso (1918-1920);

Definizione Biennio Rosso

Il *biennio rosso* è stato un periodo della storia d'Italia compreso fra il 1919 e il 1920, caratterizzato da una serie di lotte operaie e contadine che ebbero il loro culmine e la loro conclusione con l'occupazione delle fabbriche nel settembre 1920.

Il biennio rosso viene alimentato anche da ciò che sta accadendo in Russia.

Con la prima guerra mondiale le donne lavorano nella fabbricazione di materiale bellico e specialmente munizioni.

10.8 Storia della neutralità svizzera

La neutralità svizzera può essere distinta in tre momenti storici importanti:

1. **Nicolao della Flüe (1417-1487):** uno dei primi sostenitori della neutralità svizzera;
2. **Battaglia di Marignano (1515);**
3. **Congresso di Vienna (1815).**

10.9 L'influenza esercitata da Nicolao della Flüe

Ecco i consigli dati da Nicolao della Flüe nel 1481, secondo una cronaca dell'inizio del XVI secolo:

*Non cercate di estendere troppo il territorio della
Confederazione, affinché possiate mantenere meglio la pace e
l'unità e godere della libertà che vi siete così duramente
conquistata. Non immischiatevi troppo in quanto succede
all'estero e non alletevi con le potenze straniere.
Cari confederati non accettate doni o denaro, affinché né la
gelosia né l'egoismo possano germogliare in voi e avvelenare
così i vostri cuori. Mantenete in tutte le relazioni la vostra
innata equità, suddividete il bottino a seconda del servizio
prestato e assegnate in modo giusto ai cantoni le terre
conquistate. Non lasciatevi mai trascinare in guerre ingiuste
solo perché intravedete la possibilità di bottino; vivete in pace
e in accordo con i vostri vicini. Se dovessero attaccarvi,
difendete la vostra patria combattendo da valorosi.
Praticate la giustizia nei vostri paesi e amatevi l'un l'altro,
come veri alleati cristiani. Non immischiatevi in dispute tra
stranieri, mostratevi temibili solo verso coloro che cercano di
esprimervi soprattutto evitate le discussioni.*

10.10 La battaglia di Marignano

Le battaglie espansionistiche della Svizzera continuano fino alla battaglia di Marignano.

Definizione Battaglia di Marignano

La *battaglia di Marignano* fu uno scontro armato avvenuto tra il 13 e 14 settembre 1515 a Melegnano e San Giuliano Milanese, 16 km a sud est di Milano per il controllo del Ducato di Milano.

La battaglia vide la vittoria dell'alleanza franco-veneta e - verso la fine della battaglia - dalle forze della Repubblica di Venezia. Sul fronte opposto erano schierati gli svizzeri, che dal 1512 avevano il controllo effettivo del Ducato di Milano.



Figure 2: Ritirata degli svizzeri

Dal 1515 la Svizzera assume un comportamento tendenzialmente “neutrale”. La disfatta di Marignano ha spezzato lo slancio espansionistico dei confederati. Nello stesso periodo i cantoni svizzeri hanno sottoscritto una serie di alleanze e di trattati che li legano alle potenze vicine (Francia, Austria, Savoia e Spagna).

Le **divisioni religiose** impediscono agli svizzeri di condurre una politica estera comune. I due gruppi confessionali vivono in uno stato di equilibrio assai precario. Ogni alleanza di uno di questi blocchi con lo straniero provocherebbe una reazione dell'altro e potrebbe scatenare una **guerra civile**.

Nel XVII secolo i cantoni svizzeri praticano una neutralità ancora imperfetta, che non è riconosciuta dagli altri Stati. Interi reggimenti di soldati e di mercenari svizzeri combattono in tutta l'Europa; alcuni cantoni concedono il diritto di transito a truppe straniere. Ma, dalla metà del XVII secolo, si delinea una chiara evoluzione verso il rafforzamento della neutralità. Nel 1647, con il defensionale di Wil, si fa strada l'idea di una **neutralità armata**. Dopo il 1648 i cantoni decidono di non più concedere alcun diritto di transito sui valichi svizzeri alle truppe straniere. Nel 1674 la Dieta federale dichiara che il Corpo elvetico si comporterà da Stato neutrale e che non parteciperà in alcun modo alla guerra che coinvolge numerosi Stati europei.

Per tutto il XVIII secolo gli svizzeri si dimostrano prudenti e rimangono lontani dai conflitti europei. Il periodo rivoluzionario francese (1789- 1799) metterà i cantoni di fronte a un grave pericolo. Nel 1798 le truppe repubblicane francesi, accolte qua e là con entusiasmo, penetrano in Svizzera e la occupano. Da

quel momento la neutralità Svizzera cessa di esistere; nel 1798 la Repubblica elvetica deve sottoscrivere un'**alleanza offensiva** e difensiva con la Francia; oltre a ciò gli svizzeri assicurano alle autorità francesi un contingente di 18.000 uomini. Con l'avvento di Napoleone la situazione non evolve affatto in favore dell'indipendenza della Svizzera. Il primo console riappacifica il paese con l'Atto di Mediazione (1803), ma continua a dettare la politica estera dei cantoni. Ottiene il diritto di assoldare quattro reggimenti svizzeri per un totale di 16.000 uomini. Obbliga le autorità cantonali a mettere in atto il blocco economico contro i prodotti inglesi. Tuttavia la stella dell'imperatore francese tramonta con la grave sconfitta subita in Russia. Dopo la disfatta di Lipsia gli eserciti della coalizione antifrancese si avvicinano al Reno.

10.11 Congresso di Vienna

10.12 Affari dei colonnelli

Definizione Affare dei colonnelli

Dall'inizio della prima Guerra mondiale, in virtù di un accordo tra lo Stato maggiore generale sviz. e quelli degli Imperi centrali, i colonnelli Friedrich Moritz von Wattenwyl e Karl Egli, membri dello Stato maggiore generale, trasmisero agli addetti militari ted. e austro-ungarici il bollettino giornaliero del comando supremo sviz. e diversi dispacci diplomatici decifrati dai servizi sviz.; si trattava di informazioni il cui valore e grado di confidenzialità erano diseguali.

10.13 Affare Grimm-Hoffmann

Definizione Affare Grimm-Hoffmann

Nella primavera del 1917, l'*affaire Grimm-Hoffmann* provocò una grave crisi, anche se di breve durata. Nel maggio di quell'anno, Robert Grimm, Consigliere nazionale, membro dirigente della Commissione socialista intern., si recò a Stoccolma, poi a Pietrogrado (oggi San Pietroburgo) per preparare - così ufficialmente - il ritorno dei rifugiati russi nel loro Paese. Ufficiosamente, e con il sostegno del Consigliere fed. Arthur Hoffmann, capo del Dip. politico, che agiva senza il consenso dei suoi colleghi, Grimm tentò di favorire una pace separata tra la Germania e la Russia. A Pietrogrado tenne alcune conferenze e partecipò a una riunione della Commissione socialista intern. In occasione di tali incontri entrò in contatto con numerosi ministri e personalità vicine al governo e propose loro i suoi buoni uffici. Il 26 maggio telegrafò a Hoffmann, comunicandogli che una pace separata sembrava possibile e chiedendo precisazioni in merito agli scopi dei belligeranti.

Questi due affari mostrano come la politica estera della Svizzera possa essere a volte controversa circa la propria neutralità. Quando la neutralità viene messa in discussione, si rischia la disgregazione della Svizzera.

10.14 Svizzera come membro della Società delle Nazioni

Giuseppe Motta, a capo degli affari esteri, è favorevole all'entrata della Svizzera All'interno della Società delle Nazioni.

I membri della Società delle Nazioni hanno il diritto di attendersi che il popolo svizzero non voglia astenersi se si tratta di difendere gli alti principi della Società. In questo senso il Consiglio della Società ha preso conoscenza delle dichiarazioni fatte dal governo svizzero nel suo messaggio all'assemblea federale del 4 agosto 1919 e nel suo memorandum del 13 gennaio 1920, dichiarazioni che sono state confermate dai delegati svizzeri alla riunione del Consiglio e secondo le quali la Svizzera riconosce e proclama i doveri di solidarietà che le risultano dal fatto che sarà membro della Società delle Nazioni, compreso il dovere di partecipare alle misure commerciali e finanziarie chieste dalla società delle nazioni contro uno Stato in rottura del Patto, ed è pronta a tutti i sacrifici per difendere essa stessa il suo territorio in qualsiasi circostanza, anche durante un'azione intrapresa dalla Società Nazioni, ma che non sarà obbligata a partecipare ad un'azione militare o ammettere il passaggio di truppe straniere o la preparazione di imprese militari sul suo territorio.

Accettando queste dichiarazioni il Consiglio riconosce che la neutralità perpetua della Svizzera e la garanzia dell'inviolabilità del suo territorio così come sono acquisite dal diritto delle genti, in particolare dai trattati e l'Atto di 1815, sono giustificate dagli interessi della pace generale e, di conseguenza, sono compatibili con il Patto.

La Svizzera entra a far parte della Società delle Nazioni con una neutralità differenziata (in contraso alla neutralità integrale). Questa neutralità è uno strumento flessibile in quanto può essere rielaborata in base agli interessi nazionali. La Svizzera usa la neutralità come un mezzo per rimanere coesa piuttosto che come uno scopo.

11 Correzione Verifica 1

12 Prima domanda

Contesto storico (periodo):

1. Restaurazione (cos'è la Restaurazione), periodizzazione e caratteristiche;
2. potenze della restaurazione vs Impero napoleonico;
3. congresso di Vienna (1815).

Idee de Maistre:

1. Contrario alla Rivoluzione francese e ai suoi principi (principi Rivoluzione francese: quali sono in generale?);
2. contrario al liberalismo (aspetti principali come uguaglianza giuridica, monarchia costituzionale/-governo rappresentativo...);
3. unione tra Chiesa e sovranità;
4. sovranità è tale per diritto divino (sovranità dall'alto e non per volere della nazione, da cittadini si torna ad essere sudditi).

Corrente ideologica dell'autore:

L'autore è un conservatore (reazionario).

Caratteristiche del movimento conservatore:

1. Sua genesi (vs Illuminismo, Rivoluzione francese e liberalismo);
2. antiegalitario, difesa della gerarchie;
3. mutamenti graduali e non violenti della società;
4. timore verso il futuro; opposizione al progresso e alle innovazioni, difesa delle tradizioni;
5. difesa di una società corporativa contro le libertà individuali.

13 Seconda domanda

Successo nella classe operaia dovuto a:

1. Volontà di risolvere concretamente la questione sociale apparsa con l'industrializzazione; volontà di trovare soluzioni per la drammatica situazione della classi lavoratrici, ponendo fine allo sfruttamento borghese dei proletari;
2. aspirazione all'uguaglianza formale e sostanziale tramite l'abolizione della proprietà privata e della società divisa in classi (obiettivi del socialismo) di fronte a delle condizioni disumane;
3. l'idea che la classe operaia attraverso la sua lotta spontanea e sempre più organizzata sia il veicolo di una trasformazione radicale che possa eliminare lo sfruttamento e creare una società di uomini liberi e uguali (messianismo: la classe operaia come portatrice della speranza di una vita migliore sulla terra).

Ideologia dominante rispetto alle altre di ispirazione socialista perché:

1. È concreto, non utopico, mira a trovare delle soluzioni pratiche, scientifiche alla questione sociale.
2. Si fonda su un'attenta e scientifica analisi della realtà: non si limita a criticare la società capitalistica e a sognare una migliore, piuttosto ad abolire la prima e costruire materialmente la seconda: Definizione di "materialismo storico dialettico", o di "socialismo scientifico". La combinazione di tre ambiti di studio: l'economia politica inglese, la filosofia del diritto tedesca e le scienze storiche e politiche francesi.

3. Prevede che le contraddizioni del capitalismo lo porteranno inevitabilmente alla sua autodistruzione attraverso una lotta di classe e un antagonismo iscritto nelle dinamiche stesse del capitalismo, così come dimostrato dalla legge del valore lavoro: il profitto capitalista è inversamente proporzionale al salario distribuito alla classe operaia.